IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 283. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 13 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le nostre appendici

Mentre prepariamo ai nostri lettori e alle nostre gentili lettrici, la sorpresa di alcune gustose novità, fra cui uno dei più belli e celebrati romanzi di

VITTORIO CHERBULIEZ

Una Scommessa

del quale abbiamo acquistato il diritto esclusivo di traduzione per l'Italia, pubblicheremo, a cominciare da domani un racconto di

A. BASLETTA

UN AMORE IN TOSCANA

soave storia d'amore che si connette a episodi gloriosi del Risorgimento Italiano.

I lettori, che conoscono questo valente narratore di bozzetti militari, ne troveranno in quest'ultimo lavoro tutti i pregi di forma e di intreccio, e specialmente quella nota sentimentale e altamente patriottica, che anima gli scritti del Basletta.

I fatti di piazza Navona

L'*Italia Militare*, ragionando dell'intervento della truppa per sedare i tumulti e le ribellioni di piazza Navona, lamenta che la truppa si sia lasciata esposta lungo tempo alla sassaiuola, senza poter reagire e conchiude col dire che bisognerebbe chiamarla soltanto nel caso di estremo bisogno, ma quando la si chiama, non sia per far fuoco in aria, che colpisce i curiosi sui terrazzi e sui cornicioni, ma per far fuoco all'altezza del petto e farsi largo dinanzi.

„ Il soldato, conchiude il foglio militare, chiamato in piazza per l'ordine pubblico non è mai in causa: rappresenta la legge: dunque chi alza le mani contro un soldato, non deve riportare le mani a casa. „

Come teoria astratta, tutto questo può andare, ma in pratica bisogna aver pazienza e procedere con quella calma e rassegnazione, delle quali, bisogna convenirne, danno sempre le più ammirabili prove i nostri soldati.

D'altra parte non è neppur ragionevole che la truppa debba essere impiegata in rinforzo degli agenti della forza pubblica al momento estremo: poichè l'intervento della truppa, in buon nerbo e fin dal primo momento, basta il più delle volte ad impedire lo scoppio di una ribellione come quella dell'altro ieri.

Diciamo spesso, perchè quando nella folla dei rivoltosi vi è un piano premeditato e preparato, pur troppo riesce difficile evitarlo, sia che la truppa intervenga dal principio, sia che accorra più tardi.

Siamo però d'accordo coll'*Italia Militare* nel ritenere, che quando si ricorre alle violenze contro la truppa, cercando perfino di colpirla alle spalle, come vi fu un tentativo, nel tafferuglio di piazza Navona, non sia davvero il caso di sparare in aria per spaventare i passeri.

E che la ribellione di piazza Navona possa essere l'opera di un concerto, preparato da chi soffia, eccita od anela continuamente ai disordini ed ai tumulti, si desume dal criterio direttivo dell'autorità giudiziaria, la quale ha fatto arrestare oltre 50 individui, notoriamente appartenenti al partito socialista.

Il giudizio pubblico rivelerà probabilmente se concerto vi fu e da chi preparato. Noi abbiamo però il diritto di far rilevare, che dal giorno in cui a Roma si è installato il Sinedrio o Comitato permanente del partito socialista, la tranquillità e la quiete, che costituivano una delle più pregevoli caratteristiche di Roma, ogni tanto, vuoi cogli scioperi, vuoi colle manifestazioni, vuoi con altri mezzi, vengono turbate.

Ora se si riflette che Roma, come dicevamo ieri a proposito degli aumenti di tasse, è una città che vive unicamente del commercio di consumo, per essere capitale del Regno e soggiorno dei forestieri, si comprenderà facilmente di quale danno riescano alla popolazione queste periodiche perturbazioni.

Pare quindi a tutta la gente sensata che il Governo, invece di lasciar aumentare le tasse, dovrebbe pensare a spegnere questo fomite di disordini, che da qualche anno ha quasi mutato il carattere pacifico della città.

Politica e Diplomazia

Madrid, 12. — La Regina Reggente, inaugurerà, insieme al Re del Siam, l'Esposizione industriale di Madrid.

Stoccolma. — Il principe Eugenio, figlio del Re Oscar, partirà quanto prima per Firenze dove proseguirà i suoi studi di pittura.

Parigi. — Il principe Valdemaro di Danimarca e la principessa Maria di Orléans sua consorte, sono attesi a Saint-Fermin presso i genitori di quest'ultima, duca e duchessa di Chartres.

Parigi. — Il granduca Michele Nicolaievitch di Russia ha comperato la villa Wonden a Cannes per farne un dono alla sua unica figlia, la granduchessa vedova Anastasia di Mecklemburg Schwerin.

Berlino, 12. — Si annunzia che l'Imperatrice Federico circa il 20 corrente lascierà Kronberg per fare un giro in Italia visitando Milano, Firenze, Bologna, Venezia e Verona e tornando per la via del Brennero in Germania. L'Imperatrice passerà l'inverno a Berlino con il principe e la principessa Federico Carlo di Assia.

Darmstadt, 12. — Il duca e la duchessa di Leuchtemberg e il principe e la principessa Francesco Giuseppe di Battenberg sono attesi qui per far visita allo Czar e alla Czarina.

Il Principe del Montenegro

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 13, ore 1,5. — Il principe Nicola del Montenegro, anzichè fermarsi a Monza, dove è atteso però fra qualche giorno, ha proseguito per la linea del Gottardo diretto a Parigi.

Parlamenti esteri

Il Compromesso Austro-Ungarico

(S) **Budapest**, 12 — *Camera dei Deputati* — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, presenta i progetti di legge pel Compromesso provvisorio coll'Austria, e per la proroga del Compromesso finanziario dell'Ungheria con la Croazia e la Slavonia.

(S) **Vienna**, 12 — *Camera dei Deputati* — Il Governo presenta il progetto di legge, col quale viene prorogato fino al 31 dicembre 1898 il Compromesso coll'Ungheria.

COSE D'ORIENTE

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 12 — I Turchi impedirono alla flottiglia greca di uscire dal golfo di Arta allegando a pretesto che i preliminari di pace prevedono soltanto la libera navigazione dei bastimenti commerciali.

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 12 — E' qui giunto dal Pireo l'Archimandrita Parthenios Kelaides, capo dell'insurrezione del 1866. Questo, che fu già esiliato due volte dall'isola di Creta, è venuto qui con missione politica per discutere intorno alla questione candiotta.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 12. Lo *Standard* ha da Atene che il concentramento dei Turchi a Volo è considerato come indizio del prossimo sgombero dei Turchi dalla Tessaglia.

ALLA CAMERA UNGHERESE.

(S) **Budapest**, 12 — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad un'interpellanza di Kossuth sui negoziati per la pace greco-turca e sulla questione d'Oriente, dice che i fatti oramai noti provano che le grandi Potenze si sono adoperate costantemente per il ristabilimento della pace e che si fu soltanto mercè l'accordo del concerto europeo che si poterono stabilire i preliminari di pace turco-greca.

Relativamente a Candia, il Presidente del Consiglio soggiunge che le grandi Potenze si adoperano per far prevalere, appena sarà possibile, i principii fondamentali già fissati, i quali assicurano ai Candiotti una certa autonomia sotto l'alta Sovranità del Sultano. Le grandi Potenze non si occupano più ormai della nomina di Droz a governatore dell'isola di Candia.

La Camera prende atto di queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

La legge sociale della Chiesa

Ma infin dei conti, dirà con ragione il lettore, voi ci tenete da qualche tempo in sospeso intorno ad una legge sociale della Chiesa, che più non è osservata, anzi non è più conosciuta, legge che affermate essere la panacea contro tutti i dissidi fra Chiesa e Stato; che quando venisse restituita in vigore dissiperebbe come nebbia al vento tutti questi disordini dell'odierna società, e chi più ne ha più ne metta!... Se è lecito: che cosa intendete voi per legge sociale?

Ho sempre protestato che le soluzioni per esser vere e pratiche debbono esser chiare e semplici. Ed anche in questo tengo parola. Il lettore impaziente non arruffi il naso alla mia risposta. Aspetti a vederne la dimostrazione, ma ammetta la semplicità e la chiarezza della mia risposta.

La legge sociale è nè più nè meno che il Decalogo!!!...

Eh! scusatemi! obbietterà a prima vista il lettore insospettito: vorrete sostenere che la Chiesa cattolica, non impone, non osserva, non conosce il decalogo?... Ed ecco la spiegazione:

I precetti di non ammazzare, di non rubare, di non dir falso testimonio, sono o no precetti sociali?...

E la Chiesa, risponderà il lettore, precisamente afferma che chi non osserva questi precetti non può salvarsi! Che cosa può fare di più?

Ma il non salvarsi per infrazione a quei precetti, è cosa di interesse personale di chi li trasgredisce. L'azione della Chiesa che si limita a minacciar l'inferno al trasgressore è un'azione spirituale, che colpisce l'uomo nei suoi rapporti con Dio; ma nei suoi rapporti colla Società?... Non solo la Chiesa non se ne occupa, ma ignora ormai di aver la missione sociale di occuparsene.

La Chiesa condanna l'omicidio come offesa di Dio; e va fino a condannare l'abuso della forza, le prepotenze, le violenze e simili. Ma sa di avere i mezzi di impedirli? La Chiesa ignora che con quel precetto essa ha *la forza*, la vera forza di *impedire le rivoluzioni*; e che una rivoluzione non può scoppiare, se prima essa non lascia trasgredire la sua legge sociale?

La Chiesa condanna il furto, e con esso anche all'occorrenza quelle che con vocabolo moderno, si chiamano appropriazioni indebite. Ma conosce la propria forza per costringere il ricco a non vivere in ozio coi frutti dei suoi capitali, e regolare i rapporti fra utilisti e direttari, per l'equa e provvida coltivazione della terra, per regolare i rapporti fra capitale e lavoro?

Si apra qualche trattato di teologia feudale, e non si troverà vestigio di questa azione sociale della Chiesa.

Ho dimostrato tempo fa che il precetto della santificazione delle feste era non solo il migliore ma l'unico mezzo di risolvere il grave problema, delle ore di lavoro. E si noti in proposito che Gesù Cristo ha creduto opportuno di dichiarare nel Vangelo che *la festa di precetto è fatta per l'uomo e non l'uomo per la festa di precetto!* Mentre oggigiorno evidentemente la Chiesa impone l'osservanza delle feste, come se l'uomo fosse fatto per la festa! Ed invero si sono soppresse molte feste di precetto, perchè Dio può contentarsi di qualche festa di meno, mentre l'uomo non potrebbe contentarsi di lavorare o affaticarsi qualche giorno di più.

E per cercare gli esempi di precetti dove la teologia feudale non trova effetti sociali, lo stesso nono precetto di non desiderare la donna altrui, che non è da essa considerato che sotto il rapporto morale, sotto il rapporto sociale risolve nella sua ultima applicazione la grave quistione degli spostati. Perchè quel precetto coordinato a tutto il mirabile complesso di ordinamento sociale del decalogo, ci fa capire che le avvocatesse, le medichesse, le telegrafiste, le portiere, e tante altre occupazioni maschili, per le quali il linguaggio di tanti secoli non aveva ancor trovato il genere femminile, devono essere sbandite perchè la donna è fatta per governar la casa; e non per lasciar in ozio l'uomo, che non potendo dar la pappa ai bambini, impiega il tempo, per difetto di meglio, a prendere a sassate i carabinieri!

Ripeto, i precetti del decalogo, presi nel loro insieme, conducono a risultati ammirabili, perchè il non desiderare la donna altrui, porta per ultima ma necessaria conseguenza che la donna stia a casa, e che l'uomo provveda ai suoi bisogni ed a quelli della famiglia.

Ma tutti questi precetti fanno capo al massimo precetto di onorare il padre e la madre; nel qual precetto evidentemente si ordina la famiglia. E tanto è vero che in realtà questo precetto non è più inteso socialmente, che i teologi moderni hanno finito per sopprimerne quella parte condizionale che non capiscono più, che cioè chi onora il padre e la madre vivrà lungamente sopra la terra!

Ed invero, a fronte del fatto di tanti figli ubbidienti che muoiono giovani, e di tanti scapestrati che invecchiano, se quelle parole non fossero di Dio, sembrerebbero erronee. Sicchè in questa come in parecchie altre occasioni, vi si è fatto caritatevolmente un po' di correzione sopprimendole nei catechismi. Supponendo invece che Dio sapesse quel che diceva, e che volendosi correggere potea correggersi da sè, e cercando con pazienza il perchè di quella condizionale, e tenendo conto dell'improprietà delle lingue a tradurre la forza e l'espressione del precetto originale, si trova in esse un profondo significato sociale, cioè l'affermazione che senza l'ordine della famiglia, nè famiglia nè società possono durare a lungo ordinate sulla terra.

E ne siamo alle prove, perchè obliteratosi quel significato sociale del precetto, noi non possiamo più definire l'ordine familiare. Un distinto militare, in un recente suo interessantissimo scritto, affermava che se il morale dell'esercito lascia a desiderare, ciò avviene perchè la famiglia è in disordine. Si sono moltiplicati gli asili dove i bambini si disinteressano dalla madre e la madre dal bambino; si fa continuamente ressa alle porte dei ricoveri, da genitori che tirano a disfarsi dei ragazzi: le faticose cure dell'infanzia e della puerizia, non offrono più quelle forti consolazioni ai genitori, i quali solo si preoccupano di vivere un po' più comodi.

I ragazzi appena giunti a saper leggere e scrivere guardano d'alto in basso i genitori che non pervennero a quell'apice di scienza; e cosa veramente strana, e che pur sembra un gran progresso agli stessi ministri ecclesiastici, si rinnovano e migliorano per le stampe i catechismi, sicchè la madre non osa più far dire le orazioni al figliuoletto, perchè questi sa le orazioni *nuove*, che evidentemente sono un perfezionamento delle orazioni *vecchie!*

E tutto questo che cosa significa? Significa che si prende la superficie del precetto in luogo della sostanza, Si bada all'estremo e si dimentica la virtù, che è il nocciuolo del precetto.

E non si dica che la Chiesa non ha il mezzo di imporre questa virtù! In questo sta l'origine di tutti i guai odierni. Che la Chiesa da secoli si ritiene impotente, si trova disarmata per imporre questa virtù; anzi crede un sogno, un'utopia, il sol pensiero di riprendere quell'azione che ha conquistato in tre secoli il mondo pagano, e in tre lustri oso dire potrebbe riordinare il mondo odierno.

E siccome per tagliar la testa al toro conviene provare il meno provando il più, vado all'estremo della dimostrazione, facendo vedere come in una cosa in cui non solo i nemici della religione vedono una corruzione sociale, ma dove gli stessi teologi non vedono che un atto strettamente spirituale ed ascetico, cioè nella confessione si racchiude invece il germe fecondo di ogni ordine sociale cristiano. Dimostrato questo, credo che mi si presterà fede quanto al rimanente.

Senior.

Giudizi dell'estero sui fatti di Roma

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 15.5. — Il *Figaro* commentando le notizie inviategli da Roma sugli incidenti di ieri dice che essi sono il sintomo di un pericolo per l'unità d'Italia (!!!)

Ritiene che la sommossa si debba agli operai socialisti.

Il *Matin* ne trae motivo per sentenziare che l'Italia manca degli elementi necessari per essere una grande potenza.

Tutta la stampa generalmente riconosce che a sommossa di Roma è dovuta all'opera dei socialisti.

Che gli incidenti di Roma dovessero far cattiva impressione all'estero era facilmente prevedibile; che se ne sarebbe esagerata la portata era pure presumibile: ma che si dovesse giungere al punto di considerarli un pericolo per l'unità nazionale, è qualche cosa che offende il senso comune.

Tanto più se si riflette che siffatti giudizi ci vengono dalla Francia, dove più spesso che in Italia avvengono, per opera degli anarchici, dei socialisti o dei bassi fondi delle grandi città, tafferugli ben più gravi di quelli che hanno perturbato per qualche ora l'ordine e la tranquillità di Roma.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 12, ore 18,33 — Il *Temps*, lodando l'amministrazione di Rudinì, enumera le difficoltà da cui è circondato e cioè difficoltà finanziarie, difficoltà parlamentari e difficoltà politiche. Crede però che la questione clericale sia superiore a tutte le altre e che dovrebbe bastare da sola a riunire tutti i partiti.

La contesa sul Niger

(S) **Londra**, 12 — I giornali esprimono preoccupazioni per la situazione dell'Africa Occidentale, in seguito alla vertenza anglo-francese riguardo al Niger.

Lo *Standard* consiglia al Governo inglese di cedere alla Francia le regioni del Medio Niger.

Servizio speciale del Popolo Romano:

Parigi, 12, ore 18,33. — Si spera che la conferenza fissata per il 20 corrente fra i delegati francesi e inglesi appiani tutte le divergenze riguardo ai respettivi possedimenti sul Niger.

Le inquietudini però continuano vivissime stante la distanza di quei luoghi, la difficoltà di averne notizie, il pericolo continuo di conflitti o l'irritazione degli inglesi.

A Londra si considera come facilissimo che possa nascere un *casus belli*.

Siccome questa contesa, stando al linguaggio della stampa anglo-francese, minaccia di diventare acuta, non saranno inutili alcune notizie, per ben conoscere il vero stato della questione.

I possedimenti contestati sono vicini alla Costa occidentale dell'Africa, dove i Francesi hanno i domini della Costa d'Avorio e del Dahomey, e gli Inglesi posseggono il paese degli Ascianti, la Costa d'Oro e la colonia di Lagos.

Com'è naturale, il possesso delle terre che dividono il corso del Niger dalle colonie litoranee, è di suprema importanza per la prosperità di queste.

Così gli Inglesi per mezzo della Compagnia del Niger, i Francesi per mezzo di molteplici missioni militari e commerciali, si sono avanzati all'attacco di questo *hinterland*. Ad un dato punto gli ufficiali delle due parti si trovarono a fronte e parve imminente un conflitto; in Europa anzi corse voce, alcuni mesi fa, che ne fossero anche avvenuti alcuni.

Ad evitare maggiori guai i Governi di Parigi e Londra decisero di nominare una commissione di delimitazione, che doveva riunirsi a Parigi il 4 ottobre. Il Commissario francese è già nominato: è il signor Bingen, che ha percorso lungamente quei paesi ed ha governato la Costa d'Avorio; ma i commissarii inglesi non sono stati ancora designati, sicchè la Commissione non potrà potuta riunirsi che il giorno 20, quando cioè il Governo inglese li avrà nominati.

La ragione del ritardo è questa. I Francesi intendono che la discussione si faccia sulla base dei possessi effettivamente occupati dalle varie loro missioni: Léotard, Marchand, Bonvalot, Gentil, ecc. Se questa teoria fosse accettata, un'immensa estensione del Soudan centrale, ove sono sparsi i corpi di guardia, tenuti da 500 Senegalesi, diverrebbe proprietà incontestata della Francia, e l'alto Nilo e il corso superiore del Niger sarebbero virtualmente in mani francesi.

Gl'Inglesi però dichiarano che vi è un territorio, necessariamente e assolutamente inglese, sul quale è impossibile ammettere la discussione ed è quello che divide la colonia di Lagos dal Niger. Qualunque interruzione di proprietà nell'*hinterland* di quella colonia ne comprometterebbe gravemente la posizione, e colpirebbe la situazione degli Inglesi in tutti i possessi dell'Africa occidentale.

Non potendo intendersi sopra una base di trattative, gli Inglesi non hanno finora nominato i loro commissari; anzi, il Governo inglese, avocata a sè dalla Compagnia del Niger la direzione della faccenda, manda cannoniere armate e rafforza i presidii.

I Francesi, da parte loro, hanno occupato Nikki, città sulla quale una Nota ufficiosa del Gabinetto di Londra rivendica i diritti di possesso all'Inghilterra.

La questione è ora nella fase diplomatica, ma non è del tutto escluso, che mentre in Europa si discute, possa avvenire in Africa qualche conflitto.

Certamente la pace europea non corre alcun pericolo per questo incidente coloniale fra le due grandi nazioni; tanto più che la stampa, come al solito, esagera parecchio la controversia.

Nondimeno la situazione spiega l'eccessivo nervosismo dell'opinione pubblica francese, la quale, dopo la proclamazione dell'alleanza colla Russia è diventata estremamente suscettibile.

Berber e la campagna del Sudan

La rioccupazione anglo-egiziana della città di Berber, dopo tredici anni di dominio madhista, avvenne il 7 del settembre scorso e cadde — curiosa coincidenza — col 75.° anniversario della conquista del Sudan fatta da Mohamed Alì.

Berber, investita dai Madhisti il 13 aprile 1884, cadeva in loro potere il 26 maggio; ma, riperduta poco dopo, era definitivamente ricuperata al Madhi il 21 novembre, per il ritiro volontario di sir Evelin Baring — oggi lord Cromer — che, d'ordine del suo governo, risolveva l'abbandono del Sudan e fissava a Wady Halfa la frontiera meridionale dell'Egitto.

La situazione militare, che la occupazione di Berber ha creato, si può riassumere come in appresso:

Quartier generale del Sirdar ad Abou-Hamed, solidamente appoggiato all'indietro dai ricoveri fortificati di Merawi, Korti ed El Debbeh;

posti avanzati di tribù amiche, scaglionati in avanti, attraverso il deserto di Bayuda;

cannoniere che, rimontando il Nilo, le guardano da El Daneri al confluente dell'Atbara.

Osman Digma, nel campo avversario, si sarebbe allontanato dal Nilo, internandosi nel deserto e lasciando a Metammeh l'emiro Mahmoud con 15,000 uomini circa, avanguardia dell'esercito Madhista di 35,000 uomini, accampato attorno ad Ondurman, la città nuova sorta da pochi anni a fianco di Kartum.

Per il momento sembra che ogni ulteriore movimento sia sospeso da amendue le parti; intanto gli anglo-egiziani approfittano della relativa tregua di fatto per riaprire attraverso il deserto la strada Berber-Suakim, che segna alle carovane la più diretta via al mare e per preparare i rinforzi, necessari alle future operazioni militari.

Tre battaglioni sono in corso di formazione al Cairo, e tre cannoniere stanno per arrivare ad Assouan.

L'indugio non eserciterà alcuna influenza sulla risoluzione finale della campagna. Il Nilo è libero dalla sesta cateratta a Kartum e le condizioni del fiume non impediscono la ripresa, quando che sia, della marcia in avanti.

La riconquista del Sudan ha cessato, pertanto, di essere una quistione militare propriamente detta, per diventare una semplice quistione di tempo.

Ferrovia Scansano-Isernia

Ci scrivono da Scansano:

Il *Popolo Romano* che si fece eco delle giuste lamentanze di moltissimi paesi lungo la linea Roma-Solmona pel disguido che essi soffrivano nei loro interessi a causa del ritardo con cui procedeva il servizio ferroviario, vorrà anche questa volta richiamare l'attenzione del R. Ispettorato generale sopra un altro non meno deplorevole incidente, che si verifica da quando è stato aperto al pubblico servizio il nuovo tronco Scansano-Isernia.

La corrispondenza proveniente da Napoli ai varii paesi lungo quel tratto giunge col notevole ritardo di 4 o 5 ore, in confronto di prima, quando cioè il servizio era fatto dalla Messaggeria postale!

Le coincidenze dei treni ad Isernia rimangono un pio desiderio, che si risolve in un vero danno poichè coloro che sono diretti a Napoli e Roma, rischiano di rimanere ad Isernia 10 o 12 lunghissime ore!

Circa venti giorni sono, la Direzione dell'Esercizio dell'Adriatica, alla quale pervengono tuttora dei reclami, dispose una visita di un Ispettore per rimuovere le cause, che danno luogo ai lamentati inconvenienti. L'Ispettore partì, girò e ritornò, ma nessuna pronta ed efficace disposizione finora è stata presa.

Come ognun vede, tali fatti perturbano gravemente gl'interessi di queste popolazioni e giova sperare che il R. Ispettorato vorrà dare sollecite disposizioni, perchè il servizio della linea Scansano-Isernia proceda con regolarità e senza ulteriori incagli, altrimenti non si capirebbe davvero perchè lo Stato abbia speso parecchi milioni per una ferrovia, che, così come va ora il servizio, fa rimpiangere le antiche diligenze postali!

Poste e telegrafi in Francia

Dalla relazione del deputato Vageli alla Commissione del bilancio sui servizi postali e telegrafici francesi risultano le cifre seguenti:

	Spese	Prodotto
Telegrafi	42 milioni	39 milioni
Telefoni	11 milioni	9 milioni e 1/2
Poste	120 milioni	170 milioni

E' notevole il movimento per quantità. Nel 1870 gli articoli postali raggiunsero la cifra di 633 milioni: nel 1880 toccarono i 1200 milioni; nel 1890 salirono a 1760 milioni e finalmente nel 1895 a 1900 milioni.

I dispacci spediti dal telegrafo furono 5,600,000 nel 1870, nel 1895 giunsero a 35 milioni.

Mentre dunque i servizi telegrafici e telefonici sono passivi, i servizi postali danno una eccedenza di reddito di 50 milioni.

Di fronte a questa floridezza del bilancio postale è stata proposta una nuova riforma.

Si vorrebbe che il porto di una lettera semplice, che nel 1878 fu abbassato da 25 a 15 cent., fosse ribassato da 15 a 10.

Il relatore è contrario a questa proposta, giudicando che la perdita sarebbe molto superiore al vantaggio che verrebbe da un problematico aumento delle corrispondenze. Data infatti la natura commerciale della grande maggioranza delle corrispondenze, non si vede perchè uno che scriverebbe una lettera per due soldi, se ne asterrà se costa tre.

Anche in Italia si è fatta più volte una campagna per ottenere che il porto della lettera da 20 cent. fosse ricondotto a 15, come era nei primi tempi del Regno d'Italia. Ma i governi hanno esitato di fronte al pericolo che la riduzione, senza accrescere di molto le corrispondenze, riducesse in modo considerevole le entrate del servizio postale.

Duplice e triplice

(Dalla *Osterreichische militaerische Zeitschrift*).

Quali sono gli effettivi degli eserciti dei due gruppi?

Presso a poco eguali; cioè trentotto corpi di armata dall'una e dall'altra parte, (perchè 38 ?) ossia:

	Truppa a ruolo	Truppa di operazione
Russia	2.100.000	1.250.000
Francia	1.550.000	850.000
Totale	3.650.000	2.100.000
Germania	1.600.000	1.000.000
Austria-Ungheria	950.000	700.000
Italia	750.000	530.000
Totale	3.300.000	2.230.000

Assai differenti sono, invece, le condizioni di mobilitazione.

Si afferma che i corpi d'armata francesi, divisioni di riserva escluse, possano essere mobilitati tra il decimo e l'undicesimo giorno.

La Germania crede di poter portare in quattro giorni le sue forze sulla frontiera francese e di riunire, al decimo giorno, cinque corpi d'armata a Lyk o ad Justerburg sulla frontiera russa.

La Russia, a sua volta, dichiara di essere in grado di opporre, nel medesimo periodo di dieci giorni, a quest'armata tedesca i cinque corpi di armata della circoscrizione di Varsavia ed esclude che la mobilitazione austro-ungarica possa essere compiuta prima del diciottesimo o ventesimo giorno. Quindici giorni dicono, per contro, gli austriaci saranno sufficienti.

Come si potrebbero aggruppare queste forze, nella eventualità di una guerra?

Dei quindici (?) corpi austriaci, dodici si ammasserebbero lungo la linea Cracovia-Tarnovo-Jaroslaw, probabilmente in tre gruppi, dei quali il più importante a Brest Litewsk e forse l'esercito austro-ungarico sarebbe rinforzato da quattro corpi d'armata italiani.

Nel quadrilatero polacco l'armata di Varsavia rinforzata con le truppe della circoscrizione di Mosca, farebbe avanzare tre corpi sul fronte Wiepra-Kolsk-Viodawo-Kholm, tenendone un quarto in riserva presso Jwangorod.

Contemporaneamente i quattro corpi d'armata della circoscrizione di Kiew si radunerebbero a Rowno ed un corpo della circoscrizione di Odessa, con due brigate di Cacciatori, sarebbe lasciato a sorvegliare i movimenti degli Stati balcanici.

E qui sarà bene ricordare che complessivamente questi Stati possono mobilitare 650,000 uomini, cioè 250,000 la Rumania; 150,000 la Bulgaria; 170,000 la Serbia ed 80,000 il Montenegro (queste cifre ci sembrano esagerate).

Veniamo all'altra frontiera.

Sarà facilmente ammesso senza contestazioni che il maggiore e primo sforzo dell'esercito tedesco sarà diretto contro l'esercito francese, sia perchè è il meno forte dei due, sia perchè un successo sulla frontiera francese avrebbe per la Germania una importanza ben maggiore di una vittoria sull'altra frontiera.

Indi la probabilità che la Germania, lasciati cinque corpi d'armata a difesa della sua frontiera orientale, uno appoggiato al campo trincerato di Koenisberg, gli altri quattro attorno a Lyk o Gumbinen, porti in linea sul Reno i rimanenti quindici corpi divisi in tre armate, ai quali la Francia potrebbe opporne almeno altrettanti, tenendo conto che tre corpi bastano alla difesa delle Alpi contro una invasione italiana.

Lo scrittore del giornale tedesco sembra, se dobbiamo credere alla *France Militaire*, che non tragga conclusioni da queste premesse. Ci guarderemo dal trarle anche noi; ci limitiamo ad una unica e breve conclusione.

Le cifre, dalle quali lo scritto prende le mosse, non sono esatte. I corpi d'armata, dei quali la triplice può disporre, sono 46, cioè 20 tedeschi, 14 austro-ungarici e 12 italiani; come sono 43 quelli della duplice, cioè 24 russi e 19 francesi. Dei 12 corpi d'armata italiani l'articolista ne ha trascurati 8, i quali se non altro varrebbero pure ad immobilitarne altrettanti dell'esercito francese sulla frontiera alpina.

Del resto speriamo che tutte queste elucubrazioni più o meno meditate rimarranno per molti anni allo stato di semplici combinazioni sulla carta, perchè nessuno dei grandi Stati europei vuole una guerra, della quale non havvi mente umana che possa prevedere le sorti e le conseguenze.

Le forze dell'avvenire

Questa nostra fine di secolo fra le tante sorprese che ci ha riserbato nel dominio del mondo materiale e pratico, ne conta una che è destinata a risultati dei quali ora appena si intravede l'importanza.

Intendiamo alludere alla utilizzazione di tutte le forze naturali e della distribuzione di queste energie, per tanti secoli disperse e perdute, e di cui abbiamo in Roma uno dei primi e più notevoli esempi, nella trasmissione della forza di salto delle cascate di Tivoli.

Senza entrare qui in particolari tecnici e senza pretendere di dare una definizione rigorosamente scientifica, osserveremo che la energia è il lavoro, presa questa parola nel suo più largo significato.

Nella polvere vi è energia latente che si trasforma in lavoro effettivo all'atto della deflagrazione, ottenuta mercè riscaldamento.

Nell'intero universo si trova ovunque energia latente; tutti gli elementi ne contengono; questa massa totale di energia resta sempre la stessa, ma ogni sua parte è utilizzabile in mille guise perchè è suscettibile di trasformarsi in mille forme diverse, potendo tramutarsi il movimento in calore e viceversa.

Il solo ostacolo che si frapponga alla scoperta del moto perpetuo, esatto in teoria, è l'impossibilità di ritrovare, dopo la trasformazione, tutta la energia che è stata spesa; vi ha una dispersione dovuta ad altri fenomeni naturali, fisici e chimici, che per ora siamo impotenti ad evitare.

Questa energia latente che ne circonda e di cui abbiamo bisogno, perchè il lavoro è la base della nostra società, che non potrebbe esistere senza di esso, deve, la maggior parte del tempo, essere trasformata od appropriata; e qui usciamo dalla teoria per entrare nella pratica.

Infatti, poco giova avere l'energia, cioè lavoro latente a disposizione, se si ignora il modo di servirsene.

Ora mentre vi sono fenomeni, che si compren

sono facilmente, altri molti, sono meno direttamente utilizzabili.

Il vento fa girare i mulini colla semplice trasmissione meccanica, ottenuta da un ingranaggio; invece sono stati necessarii, molta scienza e molti sforzi, per far servire l'elettricità ai nostri bisogni quotidiani, alla trasmissione dei dispacci, alla illuminazione, alle comunicazioni telefoniche ecc.

Ne risulta che se molte forze della natura sono state acquisite all'uomo, molte altre rimangono ancora refrattarie ad un'applicazione pratica.

A costo di moltissimi anni di lavoro, si è giunti a ricavare dal carbone, grande ricettacolo di energia, quasi tutto quanto poteva dare; ora se la produzione di carbone in tutto il mondo è ben lungi dall'essere esaurita e vi si potrà contar sopra anche per alcuni secoli; per paesi come l'Italia che non ne posseggono, è del massimo interesse seguire il progresso delle nuove scoperte che tendono appunto a rimpiazzare la forza calorifica del carbone.

Queste nuove forze sono costituite dalle cascate d'acqua, numerose nel nostro paese, dove appunto sono immagazzinate le energie che l'acqua sviluppa nel corso perenne dei nostri fiumi.

L'appropriazione dell'energia latente accumulata nei salti d'acqua è utile immediatamente a chi se ne può servire direttamente; ma l'utilità vera di questa energia sta nella sua distribuzione a distanza; ed è ciò che ha ottenuto la scienza moderna e che più e meglio otterrà in avvenire.

.. Francoforte si è trasmessa una forza di 300 cavalli da una cascata del Neckar ad una distanza di 175 km.

La cascata del Niagara trasmette 10,000 cavalli di forza alle industrie della città di Buffalo, posta a 35 km. di distanza.

Le officine di Ogden mandano 3000 cavalli a Salt-Lake City, che è lontana 58 km., ed ora prolungano la trasmissione fino ai distretti minerari, a 110 km.

Non ripeteremo ciò che tutti sanno della linea di Tivoli.

In Svizzera i Municipi di Zurigo e Winterthur hanno approvato un progetto per trarre profitto delle cascate del Reno per la produzione dell'energia eletarica, ottenendo così una forza uguale a diciotto milioni di cavalli-vapore, con una spesa prevista di circa 20 milioni.

Ora questi enormi depositi naturali di forza sono inesauribili; l'acqua continuerà finchè dura il mondo a scorrere sulla sua superficie, sviluppando nel suo corso, ognora rinnovate energie, e il lavoro umano ne trarrà sempre maggiori vantaggi, rendendo sempre meno onerosa e difficile la condizione dell'operaio manuale.

E' questo un lato importantissimo da studiare in vista della così detta questione sociale.

La forza motrice perenne e ad ognora più buon mercato, vuol dire maggiore abbondanza di prodotti a buon prezzo, ed in ultima analisi, una somma di sempre maggior benessere diffuso ugualmente sopra tutte le classi della società.

I socialisti predicano parole e vento; gli scienziati dai loro gabinetti preparano l'avvenire, quell'avvenire a cui tutti, socialisti o no, miriamo, nel quale le condizioni di tutti gli uomini siano più felici di quanto oggi non sono.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Atti di liquidazione e di collaudo, e domande di maggiori compensi alla Impresa Contino Federico per i lavori eseguiti di ampliamento della stazione ferroviaria di Santa Caterina Xirbi, di costruzione di un serbatoio d'acqua e per l'impianto delle relative grues idrauliche.

Domanda di condono di multa per ritardo al compimento dei lavori eseguiti dalla impresa Maraventano Salvatore all'acquedotto al km. 168,468 della Canicattì-Licata (Sicilia).

Id. id. Ditta Sachsische Maschinenfabrik zu Chemnitz per ritardata consegna alla Società delle ferrovie sicule di bilancie Ehrhardt.

Transazione fra l'Adriatica e l'Impresa Cini Giorgi di Ferrara a tacitazione dei maggiori compensi a quest'ultima per la esecuzione delle centine in legno occorrenti per armare la seconda e quinta arcata del ponte sul Reno, parzialmente rovinato presso la stazione di Bologna lungo la Piacenza-Bologna.

Id. con la impresa Mercuda Antonio per compensi extracontrattuali in dipendenza dei lavori di prolungamento del nuovo muro di controscarpa al km. 319,620 della Messina-Siracusa.

Il Comitato superiore delle Strade ferrate ha emesso il suo parere sui seguenti affari:

Domanda della Ditta Costruzioni Meccaniche di Saronno per condono di multa per la ritardata consegna di 14 su 40 carri.

Proposta di maggiori compensi alla impresa Biagi Alfonso, pei lavori di parziale ricostruzione della calotta e dei piedritti in galleria di Ruzino lungo la Battipaglia-Castrocucco.

Progetto definitivo della Mediterranea, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, per l'allargamento del viadotto di Sampierdarena e l'innalzamento della linea della Coscia, fra il quadrivio della galleria di S. Benigno e il sottovia Barabino (già Imoi) della linea Torino-Genova L. 738,000.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

D. M. che bandiscono il concorso rispettivamente a 20 posti di ispettore allievo nel personale tecnico ed a 6 posti di ispettore allievo in quello amministrativo del R. Ispettorato delle Strade ferrate — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Vicenza, 12. — Mentre suonavasi a distesa al santuario di Monte Berico, la campana maggiore si staccò ed usci dal campanile, precipitando e sprofondandosi nel terreno. Pesava 26 quintali. Nessuna disgrazia.

Bari, 12. — A Sant'Eramo in Colle vennero arrestati, per spendita di biglietti falsi, tre consiglieri comunali, compreso il famoso prete Ciliberti, promotore dei recenti tumulti popolari.

Taranto, 12. — Nel territorio Tarantino il 17 corrente avrà luogo un'importantissima manovra militare, che avrà per obbiettivo lo sviluppo di un tema riguardante la nostra piazza marittima e verrà diretta dal generale Lahalle.

Palermo, 12. — Avendo il municipio imposto ai grandi stabilimenti di molitura a vapore situati dentro al Comune chiuso che paghino il dazio consumo appena immettono il frumento nei magazzini, i proprietari dei molini, coalizzandosi, hanno chiuso i loro stabilimenti nonostante la diffida delle autorità. Il municipio tratta con gli altri molini dell'isola per provvedere farine alla città.

Milano, 11. — Ieri ad Arona, nella gran sala del Municipio, presenti il sindaco e le autorità scolastiche e civili, fu inaugurato il primo gabinetto di antropologia pedagogica che sia in Italia e che sarà diretto dal prof. Melzi. Parlò Adolfo Padovan.

Caserta, 12. — Il prefetto Ruspaggiari ha sciolto il Consiglio provinciale, nominando una Commissione reale, presieduta dall'ex-deputato comm. Visocchi.

Siena, 12. — Nella nostra Università il prof. Carlo Raimondi è stato nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia, ed il prof. Domenico Zanichelli della Facoltà di giurisprudenza.

— Fu arrestato certo Pialli Augusto, cantoniere ferroviario, complice e favoreggiatore del brigante Turchi. Il Pialli avrebbe spinto il Turchi al tentato assassinio del colono Zamperini.

Genova, 11. — L'altra notte a Sanremo, mentre Adamo Bosco, stimato commerciante di quella città, ritornava alla propria abitazione colla moglie e il figlio, venne aggredito a colpi di sasso da una combriccola di teppisti. Essendo disarmato, corse per aver soccorso al vicino ospedale. I teppisti gli si fecero addosso e lo uccisero a coltellate, dandosi poscia alla fuga.

Accorsi cittadini e guardie, riuscirono ad arrestare cinque degli assassini; due sono ancora latitanti.

Mentre venivano oggi tradotti alle carceri, la folla minacciosa voleva linciarli. L'autore principale del delitto fu ferito da un mattone alla testa.

Saluzzo, 12. — Nella regione Collina certo Alessio Domenico, d'anni 21, calzolaio, venne a questione col proprio padre Agostino. Allora accorsero alcuni vicini e il Domenico feriva Civallero Giuseppe, meccanico e Parrocchia Giuseppe, contadino e uccideva Bosio Goffredo. L'omicida fu arrestato.

Racalmuto, 12. — In una buca di una miniera abbandonata si rinvenne il cadavere di Licata Giuseppe, d'anni 15, contadino, scomparso fino dalla notte del 18 agosto.

Fu ucciso proditoriamente dal cognato Esposito Caramanna e Noto Calogero. Ambedue furono arrestati.

Palermo, 12. — In Terranova, Palumbo Emanuele d'anni 19, calzolaio, per frivoli motivi con un colpo di trincetto alla spalla, uccideva il cugino Pinto Giuseppe, d'anni 27, contadino.

L'omicida fu arrestato.

Il testamento d'un filantropo

Milano, 13, ore 1.5 — Il ragioniere Luigi De Albertis, fratello del notissimo pittore ha legato 200,000 lire al nostro ospedale Maggiore.

Lo sviluppo del telefono

Nell'*Economiste français* il signor Giorgio Michel dà un quadro assai interessante dello sviluppo della telefonia in Francia, Svizzera e Germania.

La Francia ha 112 città provviste di telefono che contano insieme 18,191 abbonati.

Di questi la metà e più, 9653, appartiene a Parigi. La media degli abbonati al telefono scende da Cannes, che ha un abbonato ogni 120 abitanti, a Tolosa, Tours, Orléans che hanno in media un abbonato ogni 500 abitanti.

In Germania, esclusi la Baviera e il Wurtemberg, alla fine del 1896, data dell'ultima statistica, si avevano 397 città provviste di rete telefonica. Queste varie reti occupavano una lunghezza di chilometri 14,522; lo sviluppo dei fili conduttori raggiungeva 156,030 chilometri. Vi sono 83,409 abbonati e in un anno le comunicazioni telefoniche sono giunte a 424 milioni. Nello stesso tempo in Francia non si sono avute che 74 milioni di comunicazioni.

La Svizzera è anche più avanti.

Ecco le cifre ufficiali, e si noti che la Svizzera ha una popolazione di poco più di 3 milioni.

Linee telefoniche chilometri 8211; sviluppo dei fili chilom. 53,075; reti urbane chilometri 225 — Comunicazioni in un anno 14,614,747 — telegrammi telefonici 213,671.

Rendita dell'ultimo esercizio	L. 3,296,266
Spese, in cifra tonda	„ 3,000,000

E' quindi un servizio, oltrechè utilissimo ai privati anche di qualche cosa fruttifero allo Stato.

La Francia invece, sopra un reddito di 9 milioni, ha una spesa di più di 10 milioni.

Oltre a ciò l'abbonamento è carissimo e il servizio è pessimo, il che spiega la diminuzione costante che si verifica in questo cespite.

L'abbonamento a Parigi, è di 400 lire all'anno; nelle città principali di provincia di 300, in quelle minori di 200.

Queste cifre sono molto superiori a quelle che si pagano in Svizzera, Germania, Belgio, Ungheria, Olanda e Italia. Ma l'abbonato francese deve pagare la spesa di impianto, che è di L. 150 ogni chilometro di filo.

Il sig. Michel attribuisce i cattivi risultati dell'esercizio telefonico francese all'essere questo un servizio di Stato mal fatto, come tutti i servizi dipendenti dal governo. Senza voler mettere questa come una regola assoluta, è un fatto che l'iniziativa e la concorrenza dei privati ottengono risultati migliori

Talee e barbatelle americane

Il ministro di agricoltura ha con decreto disposto il modo di distribuzione delle talee e barbatelle di viti americane franche di piede.

La distribuzione è gratuita per le Scuole agrarie, le Società cooperative, le Associazioni ed i Comizi agrari, purchè queste istituzioni dimostrino di avere campi sperimentali.

Inoltre è fatta gratuitamente, per una sola volta, la distribuzione di 200 talee, o di 100 barbatelle di viti americane franche di piede, anche ai privati viticoltori, quando la domanda provenga da piccoli proprietari o fittaiuoli, i quali coltivino personalmente il fondo, e questo non ecceda la superficie di due ettari.

Per gli altri privati, che non siano piccoli viticoltori, le viti sono vendute a bassissimo prezzo in base ad una tariffa inserta nel Decreto stesso, il quale può aversi dalla Direzione generale dell'agricoltura mediante semplice richiesta a mezzo di cartolina postale.

Nella terra del Fuoco

Nella *Mittheilungen* troviamo i risultati della spedizione svedese sulla terra di Magellano, compiuta dal dott. Nordenskiold, dal botanico Dusin e dallo zoologo P. Ohlin, che durò dal novembre 1895 al febbraio 1897.

Organizzata a Buenos Ayres la spedizione sopra un piede modesto, come usa l'illustre esploratore, Nordenskiold e i suoi compagni s'imbarcarono supra una nave da guerra incaricata d'impedire il contrabbando del guano su quelle coste e l'uccisione delle foche.

Dopo aver navigato 15 giorni lungo le coste della Patagonia i viaggiatori sbarcarono nel seno di S. Sebastiano sulla costa orientale della Terra del Fuoco, dove furono ricevuti con mille cortesie dagli impiegati dello stabilimento tedesco per il lavaggio dell'oro.

Da S. Sebastiano la spedizione si avviò a Punta Arena, residenza del governatore del Chilì, dopo aver toccato i possedimenti inglesi per l'allevamento del bestiame, cioè Springhill, Rio dell'Oro, Gente Grande.

In una seconda spedizione verso Sud il Nordenskioid visitò l'estuario di Rio Grande, dove c'è una stazione di Salesiani e si spinse fino al piede delle Cordigliere.

Un terzo viaggio, intrapreso sui primi di quest'anno al Nord della Terra del Fuoco gli fornì ampia messe di animali e piante, i quali presentano le stesse forme delle piante e degli animali del Nord di Europa.

Le raccolte di animali e piante fossili accennano tutti ad un clima del periodo terziario, un po' più caldo dell'attuale. Poi il paese fu coperto dai ghiacci che divisero lo stretto di Magellano.

Quando terminò il periodo glaciale, la Terra del Fuoco era più bassa dell'attuale di 6 metri circa; dopo sali lentamente sollevata ed ora pare stazionaria.

E' cosa ormai nota che molti animali, come il leone americano, il cervo delle Cordigliere, lo struzzo ecc. si trovano spesso sulla costa Nord dello stretto di Magellano, senza penetrare nella Terra del Fuoco — ciò che prova come lo stretto di Magellano esiste da molto tempo ed il clima è abbastanza mite da permettere loro di vivere.

La Terra del Fuoco è stata negli ultimi anni completamente esplorata dal punto di vista geografico e la spedizione svedese, con i suoi lavori importanti ha contribuito a studiarla dal punto di vista della storia naturale; ora si tratta di esplorare i paesi antartici di fronte alle terre di Magellano, e per le future spedizioni quelle terre potranno servire di punto di partenza.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Torino, fervono i restauri del vecchio Gerbino, che in febbraio prossimo sarà riaperto col nome di *Teatro Goldoni*. Per l'inaugurazione si preparano grandi cose: una lapide, nell'atrio, destinata a ricordare l'autore degli *Innamorati* e quello del *Moroso de la nona*; una Compagnia stabile — è il *tic* di questi giorni — che rappresenterà in ispecial modo lavori del vecchio repertorio italiano e produzioni di giovani autori. Di più: un mecenate — dicono, ma... se son rose.... — ha promesso un incoraggiamento di cento mila lire.

Va bene. Ma intanto il teatro veneziano, di cui il Goldoni fu il fondatore e il Gallina l'ultimo dei massimi, decade a tal punto che lo Zago, da otto sere, non fa che mettere in scena lavorucci e lavoracci ridotti dal peggior genere di *pochades* francesi.

Ma, almeno, si lasci in pace il Goldoni, *mentre che il danno e la vergogna dura!*

— Ermete Novelli è tornato: benvenuto e saluto all'illustre, al veramente grande artista nostro.

Egli ha accettato di dar quindici rappresentazioni al Politeama Margherita di Genova, a cominciare da sabato prossimo: ed esordirà con *Alleluja* di Marco Praga.

E' bello questo esordio. E. Novelli torna fra noi, dopo un anno di dimora all'estero e si presenta al pubblico con un lavoro d'un giovane e simpatico autore italiano. Bene: ed a rivederci qui, a Roma, dove tutti desiderano il buono e grande Ermete.

— Tale e quale dal nostro corrispondente di Vienna: " Ermete Zacconi non è piaciuto al Karl-Theater " nella parte di " Derblay „ del *Padrone delle Ferriere*; con il suo preteso verismo ha fatto di Derblay un fantoccio: e il pubblico ha mormorato. „

— Il Re Oscar di Svezia ha permesso allo Stadttheater di Francoforte di rappresentare la sua commedia: *Il Castello di Kronberg*. Sull'argomento per ora nessuno è riuscito a saper nulla.

Lirica. — I maestri italiani non riposano sugli allori. Tutte in una volta ci vengono annunziate tre novità, già pronte per la scena.

Due dovrebbero essere eseguite quest'autunno al *Pagliano* di Firenze: *Militza* di Marco Anzoletti, in due atti; *Paron Giovanni* di Antonio Castracane, in un atto. Una terza, all'Opera di Ferrara, dovrebbe andar in scena questo carnevale: *Antony* di V. Norsa, su parole di Achille Tedeschi.

E mettiamo il condizionale, perchè sui teatri italiani pesa sempre un *quid* ignoto, che d'improvviso manda per aria le promesse degli impresari e le speranze dei maestri.

Pare inoltre che il maestro Antonio Lozzi, l'autore di *Malata* e di *Emma Liona*, sia prossimo alla fine della nuova opera che sta scrivendo su libretto tratto da *Le Vergini* di Marco Praga.

— Un'operetta che sembra destinata ad aver fortuna è il *Cristoforo Colombo* del Llanos, che in alcuni teatri è piaciuta, e al Garibaldi di Padova ha ottenuto un vero trionfo.

Si tratta d'un episodio: la riproduzione del momento storico maggiore della vita di Colombo. A bordo della caravella *Santa Maria* cominciano i segni della rivolta; i marinai tramano contro la vita dell'ammiraglio, cui accordano appena le poche ore della notte. All'alba volteranno le prue.

E' l'alba; la tregua sta per spirare, quando ecco echeggiare il fatidico grido " Terra, terra! „

Il Franchetti musicò qualche cosa di simile; ma, da uomo di spirito, ha dichiarato che avrebbe senza esitare apposta la sua firma a questo *Cristoforo Colombo* del maestro Llanos.

Censura tedesca. — Da Berlino ci fanno sapere un bel casetto. La censura, dopo molte preghiere, molte sollecitazioni e molte ingerenze d'ogni maniera e d'ogni colore, ha permesso la rappresentazione de *La Douloureuse* di Maurizio Donnay. Ma l'ha permessa per una sola sera. Figurarsi che pienone!

Da noi, il *Paradiso* si permette *ad libitum* di sere. Non per niente si è alleati.

E, dopo ciò, la morale dell'arte e la dignità della scena sono salve, là e qua.

— Un altro bel caso. Lona Barrison aveva chiesto di esordire al Circo Apollo di Norimberga, con certa canzonetta che ella canta, stando a cavallo, e accompagnandola di travestimenti un po'... suggestivi. I censori, severi Catoni, prima di dare il permesso, hanno voluto vederla... alle prove; poi hanno concesso tutto quanto ella ha voluto.

Oh, i giudici di Frine! E Norimberga passava per una città di bambole e di fantocci!

Lettere. — Mark Twain, il celebre umorista americano, si trova a Vienna dove rimarrà qualche tempo per studiarne il paese e i costumi degli abitanti. Egli si propone procurarsi i materiali per un libro che farà seguito a *The innocents abroad* (Gli ingenui in viaggio) nel quale esprimerà anche le sue idee intorno a quello che ha veduto nelle gallerie e nei musei d'Europa.

Arte — Il Comitato, formatosi a Bucarest per erigere un monumento all'eminente uomo di Stato rumeno Alessandro Lahovary, ha incaricato della esecuzione lo scultore francese Mersié.

La statua sarà in bronzo dell'altezza di metri 2.80 con zoccolo in marmo.

Dai due lati staranno due figure allegoriche, pure in bronzo, rappresentanti la Rumania e il Danubio.

Le spese sono fissate a 100.000 franchi.

— Lo scultore russo Marco Antokolski ha terminato testè la statua di Alessandro III.

Il Sovrano è rappresentato seduto sul suo trono, ravvolto nel manto imperiale, collo scettro e il globo fra le mani.

Una prima al Gymnase.

Al Gymnase di Parigi ha avuto luogo la prima rappresentazione di una nuova commedia in tre atti del signor Brieux, l'autore di *Bianchina*, intitolata *Le tre figlie del signor Dupont*.

Eccone in breve l'intreccio:

Giulia, la minore di queste figlie, è dal padre maritata per ragione di interesse ad un giovane banchiere, poco scrupoloso. Ma essa non è felice col marito non scelto da lei e vorrebbe separarsene. Però si decide a desistere da questo suo proposito, vedendo l'infelicità delle altre due sorelle Carolina ed Angela, la prima delle quali vecchia zitella devota e laboriosa si strugge per non avere con chi dividere l'affetto di cui si sente capace, e l'altra non ha ritratto dalla vita galante se non disgusto e vergogna.

L'accoglienza fatta dal pubblico a questo lavoro è stata assai favorevole anche grazie alla eccellente interpretazione.

I critici però se riconoscono giusta la satira violenta fatta dall'autore del matrimonio moderno che non è il più delle volte che un contratto concluso fra i genitori, senza consultare i sentimenti e le simpatie dei figli, trovano soverchiamente pessimista la parte in cui vuole provare che la donna nella società borghese moderna: qualunque sia la situazione da lei scelta è dannata alla infelicità.

II Esposizione d'arte internazionale

Terra Santa

Venezia, 10 ott. — Quando la religione era il cardine della società, il solo nominar la Terra Santa produceva effetto magico; i cuori sussultavano, il pensiero varcava il mare e la mano correva all'elsa della spada. Era bastata la debole voce d'un eremita per lanciar popoli, papi, re e imperatori in un'avventura perigliosa e problematica. Lo spirito d'iniziativa, miracoloso in un'epoca prostrata dal feudalismo, una nobile aspirazione, la fede cieca agirono quali forze così irresistibili da organizzare l'armamento rapido dell'Europa contro l'Asia, della Croce contro la mezzaluna.

Benchè dell'acqua sia passata, e molta, sotto il ponte di Rialto da quell'epoca pure osservando un fenomeno al quale ho assistito in questa seconda Esposizione d'arte internazionale a Venezia, sono obbligato ad ammettere che di quel trasporto delle crociate per la Terra Santa tuttora dura qualcosa. Eccone la prova.

Raffaele Mainella ha esposto una raccolta di acquarelli e disegni, coi quali in una specie di panorama variato di effetti e di natura, ci conduce attraverso la *Palestina* e mentre ci mostra il Giordano, agitantesi tra le rive strette ed i basalti del suo breve corso, ci è guida per le vinaze della diruta *Damasco*, città predestinata, nella quale si svolse l'azione di S. Paolo.

Raffaele Mainella è napoletano, ma ormai può inscriversi tra i veneziani, domiciliato com'è da lunga serie d'anni nella laguna. Non che egli sia vecchio, tutt'altro!

Il suo studio sul Canal Grande è un ammasso di oggetti d'arte orientale e del nostro Risorgimento, disposti con estremo buon gusto ed armonia. Nello studio Mainella colpisce un frammento dell'Assunta del Tiziano, copiato dal Carlini. Da quel frammento si comprende meglio Tiziano, che dall'intero quadro, pezzo forte dell'Accademia.

Inoltre in esso studio, particolarità che impressiona, non si vede neppure il più piccolo acquarello del Mainella. Questo ingegno fervido e fecondo si comporta come se si volesse nascondere allo spirito del visitatore, il quale lì per lì s'immagina di trovarsi nel gabinetto d'un collezionista. Ma se domandate di esaminare le delicate e rosee fantasie del pittore, allora si rivela l'illustratore più delicato delle bellezze della laguna e passando da una in altra sorpresa vi meravigliate altamente della maestria tecnica spiegata dal loro autore. Tale è l'uomo: vediamo ora l'opera.

In una salettina, tra la sezione tedesca e quella olandese, tre pareti sono occupate dai rigogliosi frutti, ricavati dal Mainella col suo viaggio in Terra Santa, compiuto unitamente al Gouzenbach, distinto scrittore tedesco.

I disegni e gli acquarelli del Mainella non sono, come taluno potrebbe immaginare, impressioni e macchiette, ma documenti di viaggio studiatissimi, che rendono nei più minuti particolari il carattere, il colore, l'ora delle scene osservate. Mainella per poetizzare la sua creazione e circondare la natura prosaica della veduta colla aureola impressionante della leggenda, ci evoca alla memoria *Gerusalemme* col farci vedere alcune terrazze imbiancate delle sue case già involte nell'ombra, mentre il sole, all'occaso, lancia un ardente bacio alle colline lontane, le quali; così illuminate, brillano su un cielo limpido più di una pura ametista.

In un altro acquarello rivive la modesta *Betlem*, pure accarezzata dalla luce solare, e più là *Gerico* famosa per le sue porte, sotto ad essa *Magdala*, dalle zolle rosse fiorite di gigli superbi più candidi della neve.

Il *monte Libano* col suo frastagliamento fa contrasto col melanconico lago di *Tiberiade*, che si dilunga fino al lontano orizzonte, invaso da una nebbia dorata. Ma ecco un altro motivo ci sorprende. Su un monticello, riparati da due cipressi, si disegnano due neri sassi.

E' tutto quel che resta di palpabile della gloria e della *tomba di Annibale*. L'impressione di questa scena raggiunge la tragicità della *valle di Giosafat* in preda alla bufera e tinta da un'aurora infuocata dal Simoun.

Un'altra scena potente è quella del *Mar Morto*. Un'unica figura, involta in un nero bernous, vi campeggia. Questa nota avvalora la tristezza che predomina nell'acquarello sì da stringere il cuore.

Ben altra cosa è la *Tomba della Madonna*. Un gruppo di orientali sta inginocchiato dinanzi alla cappella. Quest'acquarello ha una dolcezza incantevole; è un invito alla preghiera che dolcemente si insinua nell'anima.

Ed è perciò che oggi, ancorchè privi della fede dei primi crociati, noi ci commoviamo alla Terra Santa del Mainella, che ha trovato non solo ammiratori, ma compratori che si chiamano Ministero dell'Istruzione, comm. Ignazio Florio, cav. Felice di Polenza, Principe Enrico di Borbone, Baronessa Stern, Ivan de Voronine e chi sa quanti altri nomi si dovranno aggiungere a questo elenco già rispettabile.

Il noto critico francese, Le Rouge ed il conte di Montesquieu hanno invitato Mainella a fare a Parigi, nel prossimo inverno, un'esposizione del suo viaggio in Terra Santa.

Ciò non deve stupire. Mainella ha saputo toccare la corda sensibile del pubblico colto e la sua opera che si pubblica in un volume di lusso, col testo del Gouzenbach, in Germania ed in Inghilterra, resterà alla portata di tutti gli studiosi ed amatori d'arte.

Era dunque giusto che anch'io mi occupassi un poco diffusamente della Terra Santa del Mainella. Così ho provato che, pure in Italia, si rinvengono artisti dalle mire elevate, poichè tale è quella d'illustrare e poetizzare la terra bagnata dal sangue del Salvatore e di tutta l'Europa crociata.

Perugino.

Tra francesi ed italiani.

(S) **Grenoble**, 12 — La rissa avvenuta a Gavet fu tra francesi ed italiani. Due italiani, Defilippi e Rassi, sono rimasti uccisi e parecchi gravemente feriti.

NOTA IGIENICA

L'insonnia.

Una delle cose che più tormentano l'umanità è l'insonnia. Gli esperimenti fatti dimostrano che la privazione assoluta del sonno esercita sul corpo una influenza più perniciosa che non l'assoluta mancanza di nutrimento.

Alcuni fisiologi attribuiscono l'insonnia ad una irregolarità nella pressione arteriale del sangue, ma questa ipotesi è contraddetta dal fatto che persone congestionate dall'ubbriachezza e rese anemiche dalla stanchezza dormono come ghiri. Altri — fra i quali il signor Henri — credono che l'insonnia dipenda da uno stato morboso della midolla spinale e del cervello.

Molte formole sono state inventate per guarire l'insonnia; ma alla prova dei fatti si dimostrano insufficienti.

Gli stessi narcotici, oltre al pericolo che rappresentano, alla lunga divengono inefficaci per l'abitudine.

Per dormire bene occorre: star poco a letto, digerire bene, affaticarsi quanto basta e avere mente riposata e coscienza tranquilla. Un rimedio, come si vede, a portata di tutti!

Incendio di un villaggio.

(S) **Tione**, 12 — Un incendio distrusse il villaggio di Bonde. 80 famiglie sono rimaste senza tetto.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Combi - Giudici: Lo Re e Alessandroni - P. M.: Giampietro.

L'arresto di un borsaiuolo.

Il giorno 16 settembre, Antonietta Troiani, recatasi a Campo Marzio a far delle spese, sentì improvvisamente mettersi una mano in tasca: fece in tempo ad afferrare la mano di uno sconosciuto, che si era già impadronito del portamonete contenente 50 lire. Lo indicò ad una guardia, che lo arrestò ed identificò pel pregiudicato Giuseppe Di Giambattista, di anni 25, da Carsoli, muratore.

Venne condannato ieri ad un anno di reclusione ed uno di vigilanza.

Echi dell'agitazione nei Castelli.

Il 29 agosto passato, in una sala del Municipio di Marino si teneva un'adunanza dei contadini per udire la relazione delle pratiche che una Commissione, di cui era capo il sindaco Annibale Terribili, aveva fatto presso il principe Colonna a proposito delle terre chieste per esser seminate. La relazione non piacque a tutti i presenti, molti dei quali ingiuriarono il sindaco rimproverandolo di aver tradito gl'interessi del popolo, di essersi venduto al principe ecc. Il giorno successivo per questi fatti furono arrestati i contadini Tommaso Fanasca, Cesare Saltarelli, Bernardo Martinoja e Romolo Gherardi ed una donna Golaira Fiordalice; e rinviati tutti al Tribunale per rispondere di oltraggi ad un pubblico ufficiale a causa delle sue funzioni.

Il Tribunale ha condannato Fanasca a 74 giorni, Saltarelli e Martinoja a 70 giorni e Gherardi e la Fiordalice a 43 giorni di reclusione.

Dif. avv. F. Marabini, Merlino e Pozzi.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Pozzi Luigi, forno, via S. Nicola da Tolentino, 51. Offerto al 10 0[0 pagabile il 6 0[0 appena omologato e il 4 0[0 sei mesi dopo. Adunanza dei creditori per deliberare, 29 corrente, ore 13. Decreto di ieri.

Ditta Pietro e Nazzareno Amici pizzicheria, via Lamarmora, 21. Proposto al 2 0[0 in 3 rate. Il 10 0[0 appena omologato, l'altra metà 3 mesi dopo il primo pagamento. 29 corrente, ore 13 adunanza. Decreto di ieri.

Silvestri Giovanni, calzoleria, piazza Vitt. Em., 84. Proposta del 10 0[0 a tutti i creditori verificati o no, 6 mesi dopo l'omologazione. Adunanza dei creditori, 22 corr., ore 13. Decreto di ieri.

ESERCIZI PROVVISORI - Ditta ***Fratelli Brasini***, sartoria, via Condotti, 49. E' autorizzato il curatore a rifornire il negozio dei falliti delle merci pel valore non superiore a L. 700, e a corrispondere ai medesimi, per l'opera che prestano sull'esercizio stesso, L. 4 al giorno. Decreto di ieri.

Cerioli Enrico, negoziante di ceramica, via Nazionale 232. E' stata ieri autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio.

RENDICONTI - Doninelli G. Battista, salsamentario, via S. Agostino 4. Ieri fu approvato. Disponibili da ripartirsi L. 595 che dovranno depositarsi alla Cassa postale a disposizione dei creditori concorrenti.

GIUDIZI - Società Generale Immobiliare — Sono nominati procuratori speciali gli avv. Garzilli Francesco e De Riso Odoardo per adire all'asta dell'immobile in Napoli, via Loreto 240, fissata per il 12 corrente avanti la Pretura Mercato di quella città.

VERIFICHE di CREDITI - Adacher Lodovico, commestibili, via Sicilia 36. Nell'adunanza di ieri vennero ammessi al passivo 6 creditori per L. 2510,26. Uno fu rinviato alla chiusura per schiarimenti.

CHIUSURE di FALLIMENTI - Bianchi Carlo ristorante a Porto d'Anzio. Senz'attivo.

VARIETÀ

Il decano dei campanai inglesi

La Gran Brettagna ha perduto testè il decano dei suoi campanai certo Mattew Laking.

Nato nel 1800 era addetto come campanaio alla parrocchia di Tetney fino dal 1814, prima come aiutante di suo padre, poi come titolare, finchè fu nominato campanaio onorario, quando la grave età non gli permise più di esercitare tali funzioni.

Durante la sua lunga carriera Mattew Laking aveva suonato per la vittoria di Waterloo per la morte di Giorgio III nel 1820, per l'avvenimento di Giorgio IV nello stesso anno e per la sua morte nel 1830, per l'avvenimento e per la morte di Guglielmo IV, per l'avvenimento della Regina Vittoria nel 1837 e per i suoi due giubilei.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 13 ottobre 1897 — S. Teodoro.

Leva il Sole alle ore 6.22 m. — Tramonta alle 5.30 s.
Leva la Luna alle ore 6.34 s. — Tramonta alle 9.11 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 ottobre

Europa: pressione elevata Spagna e Sardegna Madrid 766, Cagliari 767; bassa Norvegia 736 Christiansund.

Italia 24 ore: barometro alzato Calabria e Sicilia; abbassato fino cinque mill. altrove; temperatura aumentata; qualche pioggia leggiera. Stamane cielo nuvoloso coperto Italia superiore, sereno Centro e Sud, vario nelle isole.

Probabilità: venti deboli vari, cielo coperto nuvoloso con qualche pioggia Nord; vario altrove.

Nelle provincie dalle ore 8 dell' 11 alle ore 8 del 12.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	12 2	8 5	Roma	17 0	6 8
Milano	16 2	8 2	Foggia	15 3	7 0
Venezia	15 0	9 0	Bari	15 4	10 0
Ancona	15 0	9 8	Napoli	15 8	10 1
Perugia	13 4	5 6	Palermo	20 2	8 6
Firenze	16 9	7 8	Cagliari	20 0	7 5

All'estero ore 9 del 12

Atene	—	Budapest	3 4	Zurigo	8 5
Pietroburgo	6 2	Trieste	11 0	Lugano	9 0
Mosca	—	Madrid	7 0	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	15 9
Amburgo	7 0	Parigi	8 5	Malta	16 7
Praga	8 6	Nizza	9 6	Algeri	19 0
Vienna	5 0	Monaco	8 5		

Rebus-Monoverbo

Chei

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRE-PI-DANTE

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 OTTOBRE

Chiavistelli Licargo, cocchiere, con Ripesi Giulia
Guarnani Attilio, portiere, con Petrella Maria Placidia
Zanelli Domenico, possidente, Propersi Ernesta
Mannucci Ernesto, possidente, con Ricci Adalgisa
Lupoli Attilio, impiegato, con De Marco Michelina
Falconi Costantino, impiegato, con Staderini Marianna
Casagrande Eugenio, sellaio, con Damolli Angela
Megorzi Giuseppe, campagnuolo, con Pompili Joanna
Frezza Vincenzo, carrettiere, con Calvitti Clorinda
Farri Romeo, impiegato, con Mellini Assunta
Perali Romeo, stagnaio, con Cecchini Donatilla
Oliva Luigi, carrettiere, con Chiavari Caja
Migliorini Alberto, cocchiere, con Viscontini Zenaide
Benedetti Augusto, caffettiere, con Calabria Colomba
Forcina Onofrio, falegname, con Scalpellini Fernanda
Pompei Giuseppe, orafo, con Carrara Amalia
Buffoni Rosio, muratore, con Giuppi Maria
Sfodera Santi, beccaio, con Ieri Angela
Ferrari Luigi, scalpellino, con Marinotti Emma
Carlini Enrico, tipografo, con Bianconi Anna

Nati e morti denunziati nel giorno 10 ottobre.
Nati — compresi — nati morti.
Morti 17 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Marini Edvige di Nazareno, Ancona, 13
Silei Giovanni di Giuseppe, Spoleto, 49, celibe
Pugini Domenico fu Francesco, Orvieto, 67, celibe
Piconieri Anna, Vivaro, 64, vedova
Zoppi Carlo fu Giuseppe, Cassino, 56, celibe
Costanti Rosa fu Vincenzo, Roma, 67, vedova
Pecciaroli Rita di Tommaso, Soriano del Cimino, 45, coniug.
Pedicelli Agostina fu Luigi, Proceno, 35, nubile
Romani Caterina fu Gaetano, Chieti, 50, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Pavia. - 30 ottobre Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Belgioioso. Vendite annue sali L. 116,508; tabacchi L. 369,440.

Comune di Vetralla. - 18 ottobre - Vendita ceduo castagno L. 23,275.

Camera di commercio Catania. - 6 novembre - Costruzione magazzini generali per gli zolfi. Pres. L. 91,155.

Intendenza finanza Brescia. - 20 ottobre - Spaccio ingrosso privative in Montechiari. V. A. sali L. 92,420; tabacchi L. 161,640.

Municipio di Campagna. - 27 ottobre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 28,000.

Comune di Camporeale (Trapani). - 6 novembre - Conduttura acque potabili. Pres. L. 60,481.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,2 — minimo 5,3.

Vaticano — Il Collegio Greco, ritornato dalla villeggiatura, si è diviso in tre gruppi.

I Ruteni sono andati al loro nuovo collegio annesso alla chiesa del Pascolo, i Rumeni si sono ritirati alla Rufinella a Frascati, ed i Greci a Grottaferrata nel convento Basiliano, dove rimarranno fino alla nuova organizzazione del loro collegio, la cui direzione sarà affidata ai Benedettini del monastero di S. Anselmo. A S.Atanasio al Babuino rimarranno i soli Greci, esclusi gli slavi di rito greco.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La giornata di ieri. — La giornata di ieri è trascorsa tranquillissima. La città aveva ripreso il suo aspetto abituale. Solo nei dintorni del Ministero dell'Interno notavansi alcune straordinarie pattuglie di carabinieri.

I soliti gruppi di curiosi stazionarono in tutta la giornata nella località dove era caduto il disgraziato giovane, commentando in vario senso gli avvenimenti.

A palazzo Braschi stazionò in tutta la giornata una compagnia di allievi carabinieri: un'altra compagnia era consegnata nel cortile della Questura centrale.

Nella mattina il prefetto ebbe vari colloqui col presidente del Consiglio dei ministri e coll'intendente di finanza.

Nella notte vennero eseguiti 34 arresti di pregiudicati, di anarchici e di socialisti.

Fra questi ultimi furono compresi il Galantara, cronista dell'*Avanti*, l'impiegato ferroviario Frisciotti, Angelo Migliori, Baguino, Cesare Ciurri, Alessandro Moroni, Luigi Bardi, Ferruccio Allegretti, Galileo Baratti, Ettore Gnecchetti, il macellaio Allegretti, Ferruccio Andreocci.

L'abitazione del redattore-capo dell'*Avanti* Garzia Cassola fu perquisita.

Venne pure dagli agenti di P. Sicurezza bloccata una casa in via Cavour ove si nascondeva il Nori, segretario della Federazione socialista laziale.

Alcuni degli arrestati vennero poi rilasciati. Fra questi fu rilasciato il commesso di commercio Mallucci Alfredo, di anni 23, da Roma, arrestato durante i tumulti.

Ieri doveva aver luogo al Ministero dell'Interno la riunione della Commissione, secondo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio; ma fino a sera ai membri della medesima non era pervenuto alcun invito.

Lo scioglimento della Federazione socialista — Ieri mattina alle 9 il delegato Barrile, insieme ad un altro funzionario della questura ed accompagnato da dodici guardie e da quattro carabinieri, si è presentato alla sede dell'*Unione Socialista Romana* in via Monteroni 89, primo piano, per intimare lo scioglimento.

Non trovando sul luogo alcuno dei capi dell'*Unione*, venne telefonato agli uffici del giornale socialista *Avanti*, donde l'on. Morgari accorse prontamente.

Il delegato Barrile gli lesse il decreto prefettizio che ordinava lo scioglimento dell'Associazione e procedette quindi ad una minuta perquisizione dei locali, sequestrando opuscoli di propaganda socialista, carte e documenti elettorali, giornali ecc. Quindi, dopo redatto apposito verbale, funzionari e agenti si ritirarono.

Durante la perquisizione le adiacenze della sede del Circolo socialista erano sorvegliate da numerose pattuglie di carabinieri e guardie.

Ecco il testo del decreto prefettizio:

Il Prefetto della provincia di Roma

Ritenuto che la *Unione Socialista Romana*, con sede in Roma, via Monteroni 82, altrimenti non possa considerarsi che il ripristinamento della *Federazione socialista centrale Romana*, per motivi di ordine pubblico disciolta con decreto prefettizio 6 gennaio 1897 — e che per tale si è essa medesima qualificata nei numerosi comunicati fatti inserire nel giornale *Avanti* e in altri della città;

Che animata dagli stessi intendimenti, agli stessi fini intendendo, degli stessi mezzi si vale, tenendo conferenze, promuovendo agitazioni ecc., ecc.: che oggi stesso approfittando di una dimostrazione fatta dai commercianti romani per ragioni di tasse — si fece centro e organizzatrice dei gravi disordini e delle violenze che sonosi avute a deplorare, con un invito pubblicato nei giornali del mattino chiamando a raccolta i soci nella sua sede per prendere concerti a tal fine;

Che pertanto le stesse ragioni di ordine pubblico da cui fu consigliato lo scioglimento della *Federazione* e più i nuovi recentissimi fatti accaduti consigliano uguale provvedimento per la *Unione* che ne ha riattivata e ne continua l'opera;

Per questi motivi:

Decreta:

La *Unione Socialista Romana* è disciolta.

Il questore di Roma è incaricato della esecuzione del presente decreto e di procedere al sequestro dei registri, atti ed emblemi esistenti nella sede sociale, rassegnando tutto all'autorità giudiziaria per i conseguenti effetti di legge.

Roma; 11 ottobre 1897.

Il Prefetto: *De Rosa.*

L'autopsia. — Il professor De Pedys ieri nella camera mortuaria al Campo Verano ha proceduto all'autopsia del ragazzo Ghenzel Lamberto, ucciso nel tafferuglio in via dei Lorenesi. Egli constatò che un colpo di mitraglia a ballistite aveva staccato la scatola cranica con fuoruscita della massa cerebrale producendo la morte immediata.

— Il Moscato Sabato, ricoverato all'ospedale di S. Giacomo in seguito a grave ferita d'arma da fuoco va migliorando. Il proiettile, penetrato al lato sinistro del collo e rimasto conficcato sotto la pelle alla nuca, ieri mattina è stato estratto e consegnato all'autorità giudiziaria.

A palazzo S. Silvestro. — I lavori per la sopraelevazione del fabbricato del Ministero dei lavori pubblici, dai lati prospicenti il vicolo del Moretto e la via della Vita, sono stati aggiudicati al sig. Giuseppe Maddalnea nell'appalto definitivo.

I lavori verranno iniziati subito e saranno compiuti entro tre mesi.

Onorificenze — S. M. il Re, dietro proposta del Ministro dei LL. PP., ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Martelli Carlo, capo contabibile servizio costruzioni della Società delle Ferrovie Mediterranee.

I nostri sinceri rallegramenti.

— Il cav. Carlo Gamond, capo della 2ª divisione del ministero delle Poste e Telegrafi è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

I suoi subalterni vollero, ieri, dargli una prova di stima e d'affetto, offrendogli la ben meritata insegna, e congratulandosi con lui dell'onore ricevuto. Il cav. Gamond, commosso, volle stringere la mano a tutti, ringraziandoli.

All'egregio funzionario anche le nostre congratulazioni.

All'Istituto S. Caterina in Roma, piazza Rondanini 48, si continuano le iscrizioni per le giovinette delle Scuole elementari e delle superiori, per i bambini e le bambine delle classi infantili.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati i delegati Furolo Gioacchino, De Fecondo Decio, Wenzel Beniamino, De Feo Francesco.

Società ginnastica "Roma" — Il Consiglio ha stabilito per il 1.o novembre prossimo la riapertura dei corsi di ginnastica e scherma col seguente orario:

Scherma - Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 20.

Ginnastica - Riparto femminile: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16 1[6 alle 17 1[2 — Riparto bambini: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 1[2 alle 18 1[2 — Riparto giovanetti: martedì, giovedì e sabato, dalle 17 alle 18 — Riparto adulti: martedì, giovedì e sabato, dalle 19 alle 22 — Riparto anziani: sabato, dalle 18 alle 19.

Le lezioni serali saranno fatte a luce elettrica.

Venne anche fissata l'assemblea generale ordinaria dei soci per la sera di venerdì 22 corr. alle ore 8,30.

Ha approvato infine la costruzione di un nuovo deposito per [illegible]

Ancora del disastro di Porta Pia — Compiutesi dall'Autorità giudiziaria le constatazioni di legge sul fabbricato in costruzione al Corso d'Italia dove avvenne il noto disastro, i lavori sono stati ripresi sotto la direzione dell'ing. Costantino Coltellacci ed affidati al capo-mastro Tommaso Bonanni in luogo del Pucci, che si è costituito insieme all'assistente Lucchini.

Dotalizio De Romanis. — A termini dello Statuto organico ed a seconda delle rendite disponibili, sono state il 10 corrente, alla presenza dei Deputati della Congregazione di Carità, conferite per estrazione al bussolo N. 38 Doti di L. 200 ciascuna alle seguenti:

Agnesotti Maria di Orlando - Assisi Antonia di Severino - Barba Amelia di Attilio - Berni Silvia di Luigi - Bussi Felicita Emma di Ferdinando - Cacialli Giuditta di Costantino - Ceccarelli Agnese di Luigi - Cesari Giulia di Attilio - Colizzi Ginevra di Alessandro - Costantini Guendalina di Niccola - Del Bosco Anna di Antonio - Donati Matilde di Ercole - Donatini Vincenza di Pietro - Foschi Adelaide di Pietro - Frezza Bianca di Pietro - Friggeri Bianca di Giovanni - Giammartini Italia di Giovan Battista - Gioacchini Giselda di Francesco - Giobbe Maria di Gregorio - Guerra Isabella di Francesco - Lizzani Maria di Antonio - Lunadei Maddalena di Augusto - Marini Matilde di Alessandro - Martinelli Teresa di Carlo - Masini Ernesta di Alessandro - Matteini Beatrice di Serafino - Mattia Ernesta di Fortunato - Mengarelli Isabella di David - Palombi Giulia di Giuseppe - Pergili [illegible] di Costantino - Polani Elvira di Rinald - [illegible] Beatrice di Ettore - Scotto Teresa di Achille [illegible].

Le feste nel Rione Monti. — Il Comitato ha pubblicato il resoconto finanziario dal quale risulta che furono incassate L. 446,65 e furono spese L. 479, donde una differenza a carico del Comitato di L. 32,35.

Il *giurì* conferì il premio ai sigg. Salvi e Ruggeri in via de' Zingari 38 p. 2. per l'addobbo di sei finestre.

Un suicidio. — Il giovane [illegible] Liberati Deodato, studente nella scuola tecnica Pietro della Valle, l'altro ieri aveva saputo che era stato bocciato agli esami di riparazione in italiano.

Il giovinetto che sperava di conseguire la licenza ne fu così impressionato che decise di finirla con la vita!

Verso le 14 di ieri infatti tornato in casa in via Buonarroti 51, si chiuse nella sua camera. Assicurata alla spalliera del letto una fascia di tela vi fece un nodo scorsoio e s'appiccò.

Dopo pochi minuti la sorella entrata nella stanza lo trovava steso al suolo privo dei sensi!

Dallo studente Adolfo Piazzani e dal giornalaio Magistri Luigi venne subito trasportato a S. Antonio ma vi giunse cadavere!

Il suicida non ha lasciato nessuno scritto.

I suoi genitori si trovano al suo paese natio, Capistrella (Aquila).

Disgraziato!

Tentato suicidio — Alle 16 di ieri, nel casamento Roberti, al viale della Regina, alcuni coinquilini avvertirono un forte puzzo di acido carbonico, che proveniva dall'uscio dell'abitazione del fattorino telegrafico Mariannini Carlo, di anni 27, da Pavia.

Sfondata la porta trovarono il Mariannini disteso sul letto privo di sensi. Accanto a lui ardeva un braciere pieno di carbone.

Il disgraziato aveva tentato di suicidarsi per asfissia.

Le guardie di città Coppola e Raffa lo trasportarono a S. Antonio, dove versa in imminente pericolo di vita.

Prima di mettere in atto il disperato proposito aveva ingoiato una forte quantità di liscivia.

Il poveretto è affetto da mania suicida.

Nella sua abitazione furono trovate tre lettere dirette al questore.

Scomparso. — Da circa 15 giorni si è allontanato dalla propria abitazione, via Agostino Bertani 20, il calzolaio Collalti Domenico, d'anni 54, da Ferentino di Campagna. Si crede siasi suicidato.

Una frode. — L'ufficio daziario di porta Trionfale parecchio tempo addietro aveva notato il passaggio nella cinta daziaria di una grande quantità di vino, circa 86 ettolitri, per conto della legazione belga presso la S. Sede, importante un dazio di lire 1006. Insospettitosi chiese delle spiegazioni alla legazione mostrando le lettere di franchigie che erano state presentate per il libero transito. La legazione dichiarò che le lettere erano false.

Fu quindi informata del fatto la questura centrale che incaricò il delegato Molossi di iniziare le opportune indagini.

La truffa era stata ordita da certo Comet Adolfo ex mastro di casa presso la suddetta legazione e da Carsani Camillo, di anni 28, romano, scritturale, abitante in via dell'Anima 10.

Proprietario del vino era l'oste Russo Salvatore, di anni 50, da Giarre, che possiede vari magazzini fuori di porta S. Paolo ed in via Grotta Pinta.

Il Molossi trasse in arresto il Comet ed il Carsani. Il Russo è latitante.

Investimenti. — In via degli Astalli, presso via S. Marco, un carretto, il cui cavallo erasi dato alla fuga, investiva il vaccaio Bernabei Giuseppe, d'anni 20, da Monte San Martino.

Il disgraziato riportò una lesione al piede destro con strappamento incompleto del 3.o e 4.o dito del piede.

La guardia Vittorio Giuseppe lo trasportò alla Consolazione.

— Così pure Giacchesi Gioacchino, d'anni 48, romano, fattore del monastero della Purificazione in via Sant'Eufemia, fu investito da un velocipede e riportò la lussazione del braccio sinistro.

— Nè basta. In piazza Navona, una vettura, il cui conduttore è rimasto sconosciuto investiva la contadina Dottori Emilia, d'anni 25, romana.

La poverella nella caduta riportò la frattura del braccio destro. Ne avrà per 15 giorni all'ospedale di S. Spirito.

— Finalmente il cavallo del carrettiere, Pesoli Francesco, in via del Soldato, essendosi imbizzarrito, e ad un tratto datosi a precipitosa fuga, investiva il carrettiere Ciaffi Giovan Battista, d'anni 34, da Monte Reale, che tentò fermarlo.

Il poveretto riportò la frattura del braccio destro.

Fu trasportato a Santo Spirito dal vetturino Pantaloni Domenico.

Una guardia ferita. — La notte scorsa la guardia municipale Ambra Pietro presso i portici del ponte Garibaldi aveva dichiarato in arresto un individuo che aveva rotto un albero sul Lungo Tevere. Due giovinastri allora tentarono di liberare l'arrestato ed uno di questi ferì la guardia con un colpo di coltello. Ne avrà per 10 giorni.

Fuochetto. — Nell'abitazione di certo Torti Cesare, in via Tordinona 15, la scorsa notte verso le due, accidentalmente si appiccò il fuoco ad un tavolo. Accorsi i vigili della Cernaia in breve allontanarono ogni pericolo.

Baruffe. — Il bracciante Carloni Domenico, di anni 43 da Cerreto Desi, in via della Stufa 4, per motivi d'interesse, ricevette una bastonata alla testa da Cumini Davide, riportando una ferita che alla Consolazione giudicarono guaribile in 10 giorni.

— Il vetturino Nanni Efisio, d'anni 47, da Bagnoli del Trigno, venuto a questione con il collega Marchetti Giuseppe, d'anni 20 da Bari, ricevette da questi una frustata sulla faccia. Guarirà in 10 giorni.

— In via del Colosseo, il contadino Zaccheria Nazzareno, d'anni 24, da Sambuci, ricevette una bastonata alla spalla destra da uno sconosciuto. Guarirà in 10 giorni.

— In un osteria, al viale P. Margherita 257, ieri sera, per divergenze d'interesse vennero a litigio il proprietario dell'esercizio, Leopoldo Gentili, ed il carrettiere Falcone Giuseppe.

Il Gentili ad un tratto scaraventò un bicchiere contro l'avversario e colpì alla testa con una sedia la moglie di quest'ultimo, Eugenia Rossi, d'anni 21.

La povera donna rimase ferita piuttosto gravemente.

A S. Antonio fu giudicata guaribile in 15 giorni. Il Falcone ne avrà per una settimana.

L'oste venne tratto in arresto.

Arresti. — Dagli agenti della squadra mobile, l'altra notte, fuori porta S. Lorenzo, vennero arrestati il sorvegliato speciale Ferro Melone ed il cappellaio Grippa Vincenzo, d'anni 20. Quest'ultimo fu trovato in possesso di un pugnale.

— Il maresciallo di P. S. Lucchini, ieri mattina, in via delle Convertite, arrestò il bracciante disoccupato, Ponzi Attilio, De Santis Edoardo, d'anni 30 ed il meccanico Sorigo Ernesto, mentre tentavano borseggiare una signora.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Presso Stimigliano, certo Longhi Bartolomeo, di anni 68, abitante in via Privata di piazza Manfredo Fanti, lett. E, caduto da una vettura. Riportò contusioni al torace.

— Apollonia Ferrari, d'anni 50, con contusioni alla gamba destra per essere caduta da una scala in via Macchiavelli 25. Guarirà in 15 giorni.

— A Porta Maggiore, certo Montanaro Costantino, che scaricando dei bigonci d'uva si produsse contusioni alla gamba destra.

Alla Consolazione — Ricoverati:

In via Madama Lucrezia, mentre il ragazzo Fabianelli Umberto, d'anni 15, romano, si divertiva a fare la scherma con Mecossi Vincenzo, d'anni 18, da Roma, fu ferito al polpaccio del braccio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

— Cesaroni Pasquale, d'anni 64, di Rojano, usciere della Società per gli interessi cattolici in via Marforio accidentalmente cadde e si fratturò il braccio sinistro.

Piccola Cronaca di Roma

Semiconvitto Marchi, S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XXXIX. — Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. istituto tecnico e ai Collegi Militari. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Monte di Pietà.

Giovedì, 14 ottobre 1897 - 1ª *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 26 *Febbraio* 1897 fino alla polizza **53100**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 15 *Marzo* 1897 fino alla polizza **70500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Tartana *Maria della Salvazione*, cap. Mione Giuseppe, vino mosto, Gallipoli.

Cutter *Precursore*, cap. Galente Vincenzo, con mosto, Castellammare del Golfo.

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Roma*, cap. Maestrale Paolo, con merci nazionali, Genova.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Le prove del grandioso ballo *Sieba* sono a buon punto, tanto da farne ritenere certa l'andata in scena per sabato prossimo.

Intanto per questa sera, preceduto da tutto il ballo *Brahma*, che seguita a far furore, avremo un programma di zarzuele e di scherzi comici di irresistibile umorismo, e ciò perchè Antonio Milzi, il più geniale, simpatico e popolare dei *buffi* napoletani, dà il suo spettacolo d'onore.

Valle. — Stasera la seconda delle novità promesse di oltre Alpi: *Il Terranuova*, di A. Bisson.

Manzoni. — Seguitano le piene per le repliche di *Gigolettes*, il drammone emozionante d'effetto e di colori vivacissimi.

Metastasio. — Ultima e definitiva replica dei *Due Derelitti*.

Domani l'artista brillante Leopoldo Vestri dà la sua beneficiata. *Tre ore di allegria* assicurate, come dice il manifesto.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Gran Via* - *Piripicchio servo di un padrone imbroglione* ed il ballo *Brahma*, ore 20 e 1[2.
Valle — *Il Terranuova*, ore 21.
Nazionale - *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Gigolettes*, ore 21.
Metastasio — *I Due Derelitti*, ore 21.

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio, nella sua qualità di ministro dell'interno, ha inviato ordini severissimi a tutte le prefetture del Regno perchè vengano vietate riunioni pubbliche, comizi, ecc... e venga prontamente ed energicamente represso ogni tentativo di agitazione col pretesto di reclamare contro gli aggravi della ricchezza mobile.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ebbe un abboccamento al suo villino di via Gaeta col ministro Branca, intorno alle istruzioni inviate agli intendenti di finanza, circa la revisione dei ruoli della tassa di ricchezza mobile.

Il ministro Brin è tornato ieri da Civitavecchia colla famiglia, per rimanere a Roma definitivamente.

Si annunzia probabile la nomina dell'on. Bonardi, deputato di Brescia, a sottosegretario della Pubblica Istruzione.

Le indennità brasiliane.

Taluni degli italiani danneggiati dalle vicende politiche del Brasile hanno reclamato contro la indennità, che la Commissione Reale ha loro assegnato, e che ritengono insufficiente.

Senza entrare nel merito di questi reclami è bene ricordare che, in seguito all'accordo intervenuto tra i due governi di Roma e di Rio Janeiro, le Commissioni sono due; una, quella nominata dal governo del Re e presieduta dall'on. senatore Pucciani, la quale ha compiuto il suo lavoro ed ha formulato per i singoli casi le sue proposte, che il Ministero degli affari esteri ha accettato ed approvato; una seconda, che compongono il ministro italiano residente nel Brasile ed un rappresentante della Repubblica brasiliana, la quale ha il mandato di pronunciare sui reclami di queglino tra i danneggiati, che non credano di acconciarsi al giudizio della Commissione Reale.

Onde è che, se qualche errore ha potuto essere commesso, la via per ripararlo è sempre aperta ed i mezzi non ne mancano, perchè, come è noto, il risarcimento dei danni liquidati dalla Commissione Reale lascia ancora disponibile sui 4 milioni, accordati dal governo brasiliano, una somma non indifferente.

Pei caduti a Lafolè.

Nel passaggio da Suez della *Staffetta* il comm. Ferrari-bey, direttore di Sanità, si è recato a bordo per portarvi una splendida corona che la Società dei reduci dalle patrie battaglie al Cairo ha inviato, perchè fosse deposta sulle salme dei caduti a Lafolè.

Un'altra consimile corona venne consegnata al comandante la *Staffetta* dal signor Minotti, cognato del compianto capitano di vascello Mongiardini.

Nelle Prefetture.

Sono stati collocati in aspettativa i prefetti Maccaferri comm. Ulisse e Cantane commendatore Angelo.

Sono stati nominati consiglieri:

De Francisci avv. Pietro a Palermo, Maffei conte Girolamo a Verona, Paganini dott. Achille a Genova, Merlini dott. Luigi a disposizione del Ministero.

Boschetti cav. Pietro, sottoprefetto a Pallanza trasferito ad Alghero, Vitalba cav. Leonardo sottoprefetto destinato a Pallanza.

Ferreri cav. Giuseppe consigliere collocato a riposo.

Nelle Questure.

I nuovi questori Pernay e Cacciatore sono stati destinati il primo a Verona, il secondo a Livorno.

Il cav. Sangiorgi da Livorno è stato traslocato a Genova.

Il cav. Sante Rossi, questore a Genova è stato sospeso come dicemmo dall'ufficio e dallo stipendio.

Prussia e Vaticano.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 12, ore 21.20. — Si assicura che i nazionali-liberali proporranno alla Dieta di sopprimere la Legazione prussiana presso il Vaticano, in causa dell'Enciclica papale pel terzo centenario della morte di Pietro Canisio, ritenuta ostile agli evangelici.

Pel risanamento di Napoli.

Nella sede della Banca Generale si è riunito il Consiglio di amministrazione della Società pel risanamento di Napoli e dopo aver preso atto di una dichiarazione con la quale il prof. Aliguenta affermava di non aver mai accettato la carica di consigliere, il Consiglio ha discussa la necessità di procedere alla nomina di due membri in sostituzione dei dimissionari prof. Aliguenta e on. Talamo.

E' stata poi ventilata la proposta di rassegnare le dimissioni dell'intero Consiglio non appena il Ministero dell'Interno avrà emesso il decreto di approvazione dell'ultima convenzione col Municipio di Napoli.

Ma non è stata presa alcuna deliberazione definitiva.

Per le caserme dei carabinieri.

Il Ministero dell'interno ha inviato la seguente circolare ai prefetti:

" Non infrequentemente per vetustà o per la poca solidità dei locali adibiti a caserme dei RR. carabinieri gravi infortuni ebbero a verificarsi in questi ultimi tempi nelle caserme stesse.

" E' necessario perciò, che siano presi gli opportuni provvedimenti onde in avvenire tali disgrazie non abbiano a ripetersi.

" Gioverà a siffatto scopo che siano invitate le Amministrazioni provinciali a non concludere contratti di affitto dei locali inservienti a caserme, se prima non sia accertato che essi offrano tutte le garanzie necessarie di stabilità e di sicurezza. "

A palazzo Braschi

Ieri nel pomeriggio l'on. Di Rudinì rimase a palazzo Braschi dove ebbe una conferenza con gli on. Brin e Codronchi tornati nella mattinata.

Alla Minerva.

Sono stati sospesi dall'ufficio per ragioni disciplinari quattro ispettori scolastici di circondario.

Il comm. Pratesi provveditore agli studi destinato a Foggia è stato invece traslocato a Catanzaro.

Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia i capi divisione Francesco Coppola e Ettore D'Ambrosio.

Archivi di Stato.

Sono stati nominati archivisti: Cosentino cav. Giuseppe, Palermo - Colombo Guido, Milano - Canal Bernardo, Venezia - Briganti dott. Romolo, Roma - Salvatore Francesco, Napoli - Mongillo dott. Mariano, Napoli - Vallarone cav. Luigi, Torino - Lionti Ferdinando, Palermo - Galleani D'Agliano Carlo, Torino - e sottoarchivisti: Marengo cav. Emilio, Genova - De Mosto conte Andrea, Roma - Manicchi Alfredo, Firenze.

Ministero della Marina.

Il *Marco Polo*, la *Partenope* e il *Pagano* sono partiti da Suda, lo *Stromboli* è partito da Smirne.

(S) **Cagliari**, 12. — A mezzodì è arrivata da Napoli la squadriglia delle torpediniere della Squadra di riserva.

In giornata si attendono le altre navi della Squadra stessa.

(S) **Cagliari**, 12 — Alle ore 18 sono giunte le altre navi della Squadra di riserva.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Kohat**, 11. — Il generale Lockart ha incominciato la marcia in avanti.

Oltre 30,000 uomini sono mobilizzati.

La questione di Cuba.

(S) **L'Avana**, 11. — Il generale Weyler si imbarcherà per la Spagna il 20 corr.

Egli ha firmato un decreto di amnistia che si estende a quasi tutti i deportati cubani, i quali perciò potranno ritornare nell'isola.

(S) **Madrid**, 12 — La risposta del gabinetto Sagasta alla Nota del gabinetto di Washington dichiarerà essere impossibile di fissare la data alla quale terminerà la campagna nell'isola di Cuba, ma che questa sarà condotta a termine quanto prima, mercè l'azione energica delle truppe spagnuole e la situazione critica degl'insorti, nonchè mercè la concessione dell'autonomia amministrativa ed economica, che sarà applicata prima di gennaio.

L'insurrezione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 12 — Il maresciallo Primo de Rivera conserverà il comando generale delle isole Filippine.

In varii scontri avvenuti alle Filippine tra le truppe spagnuole e gli insorti, questi ebbero 287 morti e le truppe del governo ne ebbero 35.

Nel Brasile.

(S) **Rio de Janeiro**, 12 — Il Congresso del partito repubblicano governativo ha approvato la candidatura dell'ex-ministro Campos Salles alla presidenza della Confederazione.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — L'11 il *Vittoria* è giunto a Montevideo.

L'*Aller* e il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd*, sono partiti l'11 da Gibilterra rispettivamente per Genova e New-York.

Borse e Mercati

Roma, 12 Ottobre 1897.

Sempre con affari ristretti si mantennero oggi per la Rendita i prezzi di ieri sera. Si quotano per fine corrente i corsi di 98.20 a 98.22 1[2 per chiudere 98.25 circa.

Per contanti 98.12 a 98.10. Rendita 4 1[2 107.10 contanti.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 807 a 809 — Meridionali 715 — Acque 1240 — Gas 858 a 858 Omnibus 210.50 — Condotte 205 — Molini 132 a 133 — Metallurgica fattosi 124.50 restando danaro.

Cambi più fermi.

Francia 105,35 — Londra 26,53.

Ore 18,30. — Resistenti.

Rendita 94.25 dopo 94,17 1[2 sfiorato. — Molini 132 a 133 — Omnibus 211 — Metallurgica 124.50

Cambio dazio doganale 13 Ottobre L. 105.35
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 105.22

BORSE ITALIANE — 12 ottobre 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 20	98 07	98 —	98 15
Id. fine.	— —	98 22	98 15	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 —	107 —	107 —	— —
Az.B. d'Italia	807 —	— —	808	807 —
» B.Generale	— —	52 —	— —	— —
» ferr.Medit.	529 50	529 50	529 —	529 ½
» » Merid.	714 50	714 —	712 —	712 ½
» di Torino.	— —	— —	480 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
» Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	12 —	— —
» Nav. Gen.	350 —	361 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	306 —	306 —	— —	— —
Ob.ferr. 3 0[0 .	— —	306 —	— —	— —
id. Merid....	— —	321 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	498 —	— —	—
» » 4 ½.	— —	508 50	— —	— —
» S. Paolo .	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 40	105 37	105 37	105 37
Berlino id.	130 35	130 35	— —	— —
Londra id.	26 55	26 54	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 56	26 37

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 22 (Borsino). — Rendita 98.06 a 98.25 — Meridionali 713.50 — Mediterranee 528 — Navigazione 361.50 — Raffinerie 307 — Banca d'Italia 809.

Parigi, 12, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 85	— —
» 3 0[0 perp.	102 90	102 85	— —
» 3 1[2 0[0 .	107 02	107 05	— —
ITALIANA 5 0[0	93 60	93 45	— —
turca	22 30	22 22	— —
spagnuola	61 ¾	61 65	— —
russa nuova . . .	— —	93 80	—
portoghese	— —	22 —	— —
ungherese	— —	103 ¾	— —
Egiziano 3 0[0 . . .	— —	— —	
Banca di Parigi. .	851 —	847 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	602 ½	— —
Credito Fondiario. .	— —	647 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3172 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	114 —	— —
Fer. Meridion. ital..	— —	674 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 ½	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	30 27	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 16,50. — (Fonte italiana). — Pesanti 102,86 — 15[25 — 45[50 — 62[25 — 93,42 — 30[50 — 93,42 — 30[50 — 55[25 — 674 — 22,22 — 15[25 — 801,50 — 450[5 — 620,50 — 61,71 — 75[50 — 106[2 — 721.

Vienna, 12, pesante	11	12
C.ª austriaca	352 37	351 25
R.aust. oro	123 60	123 50
Id. carta	102 10	102 10
N.ri d'oro	9 52 ½	9 52 ½
Lire ital.	45 15	45 15
C.Londra	119 70	119 75

Londra 12, chiusura	12	12
N.ti Cons.	111 9/16	111 ¼
Italiana .	92 5/16	92 ¾
Turca . .	22 ½	22 1/16
Egiziano	107 ½	108 ½
Argento .	26 ¼	26 ¾

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 200,000

Berlino, 12 ribasso	11	12
Ital. cont.	93 —	92 70
f. mese .	93 —	92 70
Mediterr. .	100 10	— —
Merid.li .	133 60	133 50
N.P.russo	66 50	66 50
Rublo . .	216 65	216 45
C.Italia .	76 70	76 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	2 per 0[0
Inghilterra.	2 1[2 per 0[0
Germania. .	5 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA sostenuta

Havre, 12 ottobre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 4000
Prezzo fine ottobre L. 43 50
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 1000
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre 43 —

Parigi, 12 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	62	—	61	75	
Avena	17	36	17	60	
Olio di colza	63	—	63	75	
Spiriti	38	—	38	—	
Zuccheri	37	50	18	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE "

I servi correvano smarriti qua e là senza saper che pensare, ed era un domandarsi reciproco, una confusione senza eguale.

— I padroni non torneranno più — disse Kerjan con la sua fine ironia — e ne saprete subito la cagione.

" Intanto fabbricate una barella e discendete alla spiaggia.

" C'è là un morto al quale occorrono le preghiere dei cristiani.

. . . .

Ciò che era avvenuto nella notte era stato d'una terribile semplicità.

Il signor di Myriès in preda alle furie del rimorso, aveva avuto come un accesso di follia e al cader della sera s'era macchinalmente diretto verso il boschetto di pini, ove otto anni innanzi egli aveva commesso il suo delitto abbominevole.

I fratelli Garmin l'avevano visto abbandonare l'albergo, e sorpresi sulle prime e allarmati poi, avevano voluto spiare le sue azioni, poichè se Myriès impazziva la loro rovina era completa.

Non solo essi avrebbero dovuto rinunziare ad ogni somma ulteriore estorta per mezzo di ricatto, ma sarebbero rimasti senza alcuna difesa contro la collera vendicatrice dei congiunti di Paolo e di Bianca.

A questo pensiero le loro anime brutali non seppero resistere.

Essi pensarono che, poichè l'ora dell'espiazione era venuta, la giustizia doveva mostrarsi eguale per tutti, ed il primo ad espiare doveva essere appunto il signor di Myriès, il colpevole maggiore, anzi il solo colpevole ai loro occhi.

Ecco perchè essi si erano precipitati con selvaggio furore sulle sue traccie, raggiungendolo, mentre, con l'agilità d'un capriolo, egli correva verso la costa.

Li vide egli? Li riconobbe?

Un grido acuto era sfuggito dal suo petto al sentirsi inseguito, e anelante, spronato forse dalla vista di chi sa quali fantasmi spaventosi, il pazzo aveva ricominciato a correre, scavalcando il parapetto di roccie e allontanandosi sull'umida sabbia del mare.

I due banditi gli tenevano dietro a fatica.

D'un tratto Ippolito di Myriès sdrucciolò su una pietra ricoperta d'alghe e cadde con la faccia in avanti, dando campo ai Garmin di raggiungerlo alla fine.

Questi gli si avviticchiarono mantenendolo fermo, ed invano egli tentò di sfuggire e dibattersi. La sua ora era suonata.

— Assassini! — egli gridò disperatamente — Assassini!

E queste furono le sue ultime parole.

Mentre Leone lo teneva, Eustacchio gli rovistò nelle tasche, togliendogli dal portafogli quindici biglietti da mille lire. Poi si mise febbrilmente a scavare una buca nella sabbia.

Quando ebbe finito, i due uomini con spaventevole ferocia immersero la testa della loro vittima in quest'umido fosso, e accoccolati su quel corpo palpitante, lo tennero fermo finchè un'ultima scossa convulsa non apprese loro che il disgraziato aveva esalato l'ultimo respiro.

Essi adagiarono il cadavere sulla schiena e attesero ancora qualche minuto per persuadersi della realtà di questa morte.

Poi rabbrividendo tesero l'orecchio.

La marea saliva silenziosa e sinistra.

EPILOGO.

Quattro mesi più tardi, all'uscire dalla chiesa di Plestin ove il ministro di Dio aveva benedetto la loro duplice unione, Colombano di Rosmeur e Bertrando di Pengoaz con a braccio Dina e Alietta, nelle loro candide vesti da sposa, discesero sulla spiaggia incorniciata dalla malinconica banchina.

Le due coppie parlavano del loro amore in un'ebrezza felice, e Germana vivace come sempre, correva dall'una all'altra, non stancandosi d'ammirare la leggiadria delle sue cugine, e la maschia bellezza dei loro mariti.

— Guarda! — esclamò Dina a un tratto — Oggi è la marea massima ed il giorno più lungo. L'occasione è propizia per camminare sull'arena dalla parte di Frédrez.

Colombano rispose trasalendo.

— No, mia cara, non oggi! Questa baia è piena di memorie troppo fosche e recenti. Essa mi ricorda gli avvenimenti terribili di pochi mesi addietro, e specialmente quel funebre mattino in cui la giustizia divina si sostituì al nostro desiderio di vendetta.

— Poi dopo aver baciato la morbida mano della sua sposa, egli aggiunse:

— Che Iddio oggi vegga soltanto il nostro amore, Dina mia, e protegga la nostra felicità.

Un adorabile sorriso sfiorò le labbra della giovinetta, e stendendo il braccio verso la croce di pietra che biancheggiava lontano sulla sabbia, ella mormorò con fervore:

— La croce ci vede!

— Oggi soltanto, Dina mia, posso dirti tutta l'immensità del mio amore. Ti ricordi del nostro primo incontro in questo luogo?

— Sì — rispose la fanciulla abbassando gli occhi, mentre un lieve rossore le saliva alle gote.

— Oh! — proseguì il giovane innamorato. — Tu non puoi comprendere quello che sentii allora ammirando la tua bellezza per la prima volta!

Ella l'interruppe senza osare di guardarlo, e sussurrò con un fil di voce.

— Mi avrai giudicato molto male quel giorno, non è vero?

— Perchè? Perchè sapendoti bella non avevi vergogna di mostrarlo? Ed Alietta non era come te, e non è stata tuttavia adorata anch'essa come una Madonna sull'altare? Guardala come i suoi occhi brillano di dolce felicità! Essa e Bertrando pare che camminino in sogno!

Ed egli le additò a qualche distanza sulla spiaggia la bellissima coppia, strettamente abbracciata e fremente d'amore.

— Siete voi meno felice di Bertrando? — domandò Claudina con un ombra di rimprovero.

Egli prese la mano della giovane sposa; e la tenne a lungo contro le sue labbra ardenti.

— Taci! — egli rispose estasiato. — Non mi rimproverare di por mente alla felicità altrui, quando non dovrei aver occhi che per la mia.

" Ma la mia gioia è così completa, così perfetta, che io godo a vedere gli altri in preda alla stessa paradisiaca ebbrezza.

" Dal primo momento che ti vidi tu mi prendesti tutto, ed ho tanto sofferto nel non potertelo dire, che l'estasi di oggi mi pare ancora un sogno!

Ella si appoggiò al suo braccio, abbandonando la sua testina bruna sulla spalla del marito.

— E se non mi avessi amato, Colombano? Se io non fossi entrata nella tua vita?

— Non avrei amato nessun'altra donna — egli soggiunse con passione — e la mia vita sarebbe rimasta solitaria e priva di amore e di felicità.

" E se dal tuo canto tu non mi avessi amato, compiuta la mia opera di giustizia, io avrei abbandonato la Brettagna.

Così parlando, essi avevano camminato sulla spiaggia.

La croce era appena a pochi passi e si avvicinarono.

In ginocchio vicino al triste e poetico monumento, Alice e Bertrando pregarono.

— Facciamo lo stesso — mormorò Claudina, prostrandosi sull'umida sabbia accanto al marito.

Allorchè i quattro giovani ebbero terminata la loro fervida preghiera e si furono messi in cammino, Alietta disse con la sua voce dolcissima:

— Sapete voi di che cosa ho ringraziato Dio?

— D'aprirci le porte del paradiso, ne son sicura, angelica sorella mia! — esclamò Dina con la sua antica vivacità,

— Il paradiso? Non l'abbiamo forse già sulla terra, cara sorella bruna? — rispose Bertrando divorando la sua giovane sposa con gli occhi.

— No — soggiunse Alice con la stessa dolcezza solenne. — Ho ringraziato Iddio d'averci risparmiato il dolore di essere noi stessi i giustizieri del delitto che pure reclamava un'espiazione.

Egli, nella sua grandezza, ha punito il colpevole più severamente che non avremmo fatto noi, e più giustamente forse.

I pensieri gravi erano tornati.

Essi tacquero e guardarono dalla parte del mare che si indovinava a un centinaio di metri verso il nord.

— Alietta, Dina! — gridò una voce un po' ansante dietro a loro.

I giovani si volsero.

Era Germana di Pengoaz che accorreva tutta affannata e rosea per la corsa,

— Miei cari innamorati, voi siete tra le nuvole — ella disse, ridendo — e dimenticate che oggi è Kerjan che ci offre il pranzo di nozze.

" Presto venite, che già tutti vi aspettano!

E togliendo le due spose dal braccio dei loro mariti, ella aggiunse con una allegria che non escludeva però le lagrime dai suoi occhi.

— Signori egoisti, io ve le rapisco ancora per oggi.

" Voi le avrete per tutta la vita, ed io perdo quello che voi guadagnate.

Per tutta risposta, i due giovani la baciarono affettuosamente sulle gote.

Si tornò all'albergo per la via più breve.

Kerjan completamente ristabilito aveva fatto le cose splendidamente.

L'ex-cancelliere vendeva il suo albergo.

Ora egli voleva vivere tranquillo la sua esistenza di mistico pensatore.

Egli non credeva alla giustizia degli uomini ma aveva visto all'opera quella di Dio.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	5,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9-40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	15,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50		—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	*15,34	—	—	—
Frascati	6,25	*7,25	10,—	12,22	16,15	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	5,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,55	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,45	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,31	—	10,50	—	*18,40	—	22,25
Frascati	7,19	9,6	12,42	16,20	21,24	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	*23,10
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	—
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	19,25	—	*22,40
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,30	9,30	11,30	15,15	19,—	festivi	—
Bagni	a.	6,56	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	—	—	8,3	11,7	13,14	16,58	19,43		—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,57	11,53	15,53	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,32	9,34	12,30	16,30	18,9	—	19,47	—
Roma	a.		8,38	10,40	13,36	17,30	19,15	—	20,51	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia